

Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5
e-mail: dragonedronero@gmail.com
Telefono per informazioni:
329.3798238 (solo ore serali)
335.8075560 (solo ore serali)

Sito internet:
www.dragonedronero.it

DRA G O N E

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 6 - 30 giugno 2021

PERIODICO
APARTITICO
DI INFORMAZIONE
CRONACA CULTURA
VARIETA' SPORT

EURO 1,40

Dragone - Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato
all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

ATLETICA

Anna Arnaudo
nei 5000 m.
sotto i 16'
vince il titolo
italiano



Anna Arnaudo

a pagina **14**

SCUOLA

Alla ricerca
della casa
del
tessitore



a pagina **8-9**

WIR SIND ALLE EUROPÄER

Non la vorrei
cambiare
per niente!



a pagina **11**

PUNTO DI VISTA

E lasciamoli lavorare:
Ma come Dio
comanda

di *Italo Marino*
a pagina **6**

a cura di Sergio Tolosano



L'Editoriale di

GIUGNO

Ambiente e riciclo

La notizia che il piccolo comune di Celle Macra sia stato il primo ente locale a firmare un'intesa a supporto dell'Associazione Plastic free, è senz'altro un fatto importante che sottolinea l'attenzione all'ambiente della Valle Maira. Attenzione ribadita anche dalla presentazione del progetto Floema presso l'AFP di Dronero. Iniziative, entrambe, di cui diamo conto all'interno del giornale.

La pandemia da Covid ha avuto, ed ha ancora, un risvolto decisamente negativo anche sul fronte ambientale. Il consumo enorme di mascherine di protezione ad esempio oppure l'utilizzo di confezioni monodosi alimentari nelle mense, se da un lato garantisce la sicurezza personale, dall'altro aggrava il problema dello smaltimento della quantità di rifiuti prodotti e del loro possibile recupero.

Per altro, l'Italia con il suo Pnrr (Piano nazionale di ripresa), all'interno del piano europeo Next Generation EU, assegna complessivamente risorse per poco meno di 70 miliardi di euro a "Rivoluzione verde e transizione ecologica" proprio in un'ottica di miglioramento ambientale e di sostenibilità.

Questo mese, in queste poche righe, vorremmo porre l'attenzione su questo problema mondiale e su due soluzioni che arrivano proprio dal cuneese.

Nei primi giorni di giugno è stata avviata una sperimentazione presso la sede di Mondovì del Politecnico per il recupero delle mascherine. "La parte principale delle mascherine, quella di colore azzurro per capirci, che rappresenta circa il 70% di una mascherina chirurgica, è realizzata con materiali che possono essere lavorati e trasformati per diventare plastica per ricavarne mobili o arredi. Si tratta di un processo tecnicamente fattibile, e neppure troppo complesso" dice il responsabile del progetto dott. Daniele Battagazzore. Da un lato la fattibilità tecnica, dall'altro resta da valutare la sostenibilità economica, tuttavia un passo avanti è già stato compiuto.

L'altro progetto, a livello industriale, avviato anche questo ad inizio giugno dall'a-

(continua a pag. 3)

L'INCHIESTA

Dronero vendesi

La svalutazione dell'immobiliare in città è preoccupante

Girando per le vie cittadine è un fiorire di questi cartelli "Vendesi" e non è un bel vedere. Tanti sono i motivi per cui si decide di vendere, necessità economica, cambio di residenza, criticità nel mercato degli affitti che non incentiva ad investire nella indispensabile manutenzione degli immobili. La presenza dei cartelli denuncia anche una certa difficoltà del mercato, ovvero una bassa richiesta che alla fine si traduce in un calo del valore degli immobili. Ben lo sa chi sta cercando di vendere e scopre che molto probabilmente sarà costretto a svendere.



Articolo a pagina **7**



Due angoli ben recuperati in città

Via Brofferio

Piazza Scaglione

DRONERO

"Il nostro futuro sono i giovani"

Iniziative per i 30 anni dell'Istituto Alberghiero

Era presente anche l'on. Cuneese Fabiana Dadone, ministro delle politiche giovanili del Governo Draghi, sabato 5 giugno alla tavola rotonda organizzata per il trentennale dell'Istituto Alberghiero Donadio. L'on. Dadone ha puntualizzato: "Credo che i giovani abbiano molta attenzione verso lo spreco alimentare, verso un certo tipo di visione del cibo. Far vedere la filiera e far capire loro anche l'importanza della qualità dei prodotti può essere importante sia per formarli in una certa maniera ma anche per valorizzare le capacità territoriali"

La tavola rotonda, nel teatro Iris, intitolata "Giovani e montagna: percorsi e prospettive", visto il confronto di Alessandro Agnese- vice sindaco di Dronero, la dottoressa Cristina Bergonzo - DMO Visitpiemonte, il dr. Roberto Colombo - presidente UNCEM Piemonte, il professor

RD

(continua a pag. 3)

L'ALBERGHIERO DI DRONERO COMPIE 30 ANNI



VALLE MAIRA

Celle Macra è un comune "Plastic free"

Il sindaco Ghio: «È importante diffondere il messaggio»



Siglato un protocollo tra il Comune e l'Associazione Onlus

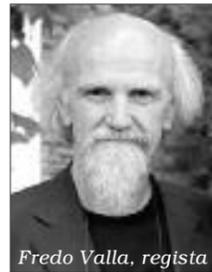
Michelangelo Ghio
sindaco di Celle Macra

Articolo a pagina **5**

L'INTERVISTA

L'eresia dei Catari

Il documentario di Fredo Valla sarà proiettato a Dronero al Cinema Iris sabato 3 luglio alle 16 e domenica 4 luglio alle 20



Articolo a pagina **3**

Fredo Valla, regista

30 GIORNI / LA COPERTINA

Della stupidità e degli inutili rimedi

Nel comune di Marmora, a quota 2.100 metri, alcuni vandali hanno imbrattato con la vernice rossa la baita del margaro e il vicino caseificio dell'alpeggio "Valanghe". Di proprietà comunale, entrambi i fabbricati erano stati recentemente restaurati con un investimento di 200 mila euro. A scoprire l'atto vandalico è stato un consigliere comunale, durante una perquisizione per verificare le condizioni della strada e dell'alpe. Il commento alla notizia da parte del sindaco di Marmora, Giorgio Reviglio, riportato dal quotidiano La Stampa, è semplicemente sublime, quasi da massima stoica: «Vorrei lasciare tutto così com'è: un monumento alla stupidità umana», ha risposto.

Ovviamente, nulla verrà lasciato così com'è. Proverà il margaro a pulire l'edificio dalla vernice rossa e, se non otterrà risultati positivi, il comune contatterà una ditta specializzata. Eppure, l'idea di erigere monumenti all'incredibile stupidità umana è tutt'altro che banale. Forse dovremmo proprio trasformare in quadri da esposizione i muri imbrattati, e in statue i rifiuti abbandonati là dove non dovrebbero stare, obbligando così tutti a cozzare con l'animo più grezzo dell'essere umano.

Vi è però il rischio che, con il tempo, questi monumenti non risaltino più all'occhio, e che la stupidità venga normalizzata o tollerata ancor più rispetto a quanto già accade oggi. **A.M.**



30 giorni

A cura della redazione del giornale



Si perdono sul colle del Preit, recuperati dai Vigili del Fuoco

5 GIUGNO. Un uomo e una donna sono stati involontari protagonisti di una disavventura, nel pomeriggio di sabato, quando, colti dal maltempo sul colle del Preit (in alta Valle Maira), non trovavano più il sentiero per rientrare alla propria autovettura. Fortunatamente, i Vigili del Fuoco sono intervenuti individuandoli e riconducendoli all'autovettura con un elicottero di servizio Drago 55 con personale SAF VV.F che li ha scaricati in cima al colle e a piedi hanno raggiunto la propria auto.

In ricordo del preside dell'Alberghiero Debernardi

5 GIUGNO. La figura del prof. Bernardo Debernardi, primo preside dell'Istituto alberghiero di Dronero, nato come sede staccata dell'Alberghiero di Mondovì, è stata ricordata all'Iris al termine del convegno "Giovani e Montagna" in occasione dell'assegnazione delle borse di studio agli studenti meritevoli di Dronero e Mondovì. La sorella del preside scomparso ha consegnato quattro assegni da 125 euro alle studentesse Alessia Milano, Elena Balocco, Lucrezia Demaria ed Arianna Lamberti (assente alla cerimonia perché studia ad Anversa, in Belgio) che hanno ottenuto 100/100 e la lode all'esame di maturità nel 2020. 100 euro sono stati consegnati a cinque giovani promossi con 100/100: Miriana Arnaudo, Lorenzo Barile, Alessia Casagrande, Sofia Falco e Pietro Tassone. A meno di un anno dal diploma tutti lavorano, tranne la già citata Arianna Lamberti e Lucrezia Demaria che studia giurisprudenza.

Trent'anni dell'Istituto Alberghiero

5 GIUGNO. Al cinema Teatro Iris di Dronero è stato celebrato il trentennale dell'Istituto Alberghiero con la tavola rotonda: "Giovani e Montagna: percorsi e prospettive". Ospite speciale dell'evento il Ministro per la gioventù Fabiana Dadone. Durante la cerimonia sono intervenuti il professore Damiano Cortese dell'Università degli Studi di Torino, la dottoressa Rossella Mengucci (Miur), Cristina Bergonzo (Dmo Visitpimonte), lo chef Juri Chiotti (Reis Cibo Libero di Montagna), Roberto Colombero (Unem), Livio Acchiardi e Sandro Agnese (sindaco e vice-sindaco di Dronero), la preside Venditti e il professore Marcello Comba, presidente Associazione "Volare Alto- Al-



Chiesa San Peyre a Stropo

berghiero Donadio Dronero". Per festeggiare i trent'anni dalla fondazione, sono state intitolate tre aule alla memoria di personalità che hanno contribuito alla storia dell'Istituto: i professori Gianfranco Donadio e Federico Viale, e l'alunno Nicola Cavallo.

Incidente sul Viale Sarrea, coinvolto un'autobus

8 GIUGNO. Poco prima delle 8 di mattina, sul Viale Sarrea una vecchia Fiat Panda color rosso si è scontrata contro un pullman proveniente da Cuneo. A bordo dell'autobus di linea vi erano studenti, in larga parte iscritti all'Istituto alberghiero Donadio. Fortunatamente l'impatto è stato lieve e nessuno è rimasto ferito. L'autista dell'autobus ha subito aperto gli sportelli, facendo così scendere i ragazzi che si sono incamminati verso la scuola, situata a pochi metri di distanza dall'incidente.

Il personale sanitario giunto sul luogo dell'incidente ha verificato le condizioni di salute del conducente della Panda. Le forze dell'ordine hanno regolato il traffico fino allo sgombero dei veicoli danneggiati.

"Dronero una città in Vita", premiazioni al salone polivalente

9 GIUGNO. Presso il salone polivalente "Milli Chegai" si sono svolte le premiazioni del progetto "Dronero, una città in Vita", promosso dall'assessore alle Pari opportunità Sonia Chiardola, in collaborazione con le scuole medie e l'Afp. Il progetto ha permesso ai ragazzi di questi due istituti di

segnalare aree degradate del paese e progettare interventi di miglioramento urbanistico. Il primo premio è stato vinto dal progetto di rifacimento del campo da pallacanestro di Pra Bunet, lungo la strada provinciale, disegnato e ideato da Mohamed El Baldi e Ludovico Olivero.

Inaugurata targa in memoria di Luigi Einaudi

26 GIUGNO. Presso la borgata Combe di Celle Macra, alle ore 10.30 è stata celebrata una Messa e alla ore 11.30 è stata inaugurata una targa in ricordo di Luigi Einaudi, primo Presidente della Repubblica eletto dal Parlamento, la cui famiglia era originaria della piccola borgata della Valle Maira. L'iniziativa è stata promossa dal comune di Celle Macra, con la partecipazione del Lions Club Busca e Valli, per celebrare il sessantesimo anniversario dalla morte dello statista italiano.

Il comune di Celle Macra firma il protocollo "Plastic Free"

27 GIUGNO. Su proposta del consigliere Gianfranco Mattalia, il comune di Celle Macra è il primo paese della Valle Maira ad aderire al protocollo "Plastic Free". Il protocollo è stato sottoscritto alle 11.45 di mattina dal sindaco Michelangelo Ghio, presso un gazebo allestito per l'occasione di fianco al municipio.

Era ospite dell'evento il mete-



CRI DRONERO Grazie!!! Donato un D.A.E.

La Croce Rossa, delegazione di Dronero ringrazia per la donazione di un defibrillatore. Un sincero grazie ai figli della signora Irma Girauda che in suo ricordo ci hanno donato un D.A.E. (defibrillatore semiautomatico esterno) uno strumento così prezioso e fondamentale sui nostri mezzi per l'operato quotidiano. Grazie per questi gesti così importanti per la salute di tutti.

reologo e scrittore Luca Mercalli. Durante la mattinata, intervistato da Paolo Bersani, Mercalli ha presentato il suo ultimo libro dal titolo "Salire in montagna".

Incontri sulla letteratura occitana

27 GIUGNO. L'Espaci Occitan di Dronero ha organizzato sei incontri sulla letteratura occitana: esperti e studiosi hanno presentato libri e lavori dedicati a poeti occitani viventi o scomparsi. Tutti gli eventi si sono tenuti presso la sede di Espaci Occitan nella ex-caserma Beltriccio.

Giovedì 27 maggio l'artista Ugo Giletta e la direttrice di Espaci Occitan Rossella Pellerino hanno ricordato Claudio Salvagno, il poeta e scultore bernazzese. Giovedì 3 giugno, Diego Anghilante, direttore di "Ousitanio Vivo" e curatore dell'opera completa occitana di Antonio Bodrero edita da Bompiani, a cent'anni dalla nascita ha celebrato Barbo Toni Boudrie di Frassinio.

Il 10 giugno, presso il Teatro Cinema Iris di Dronero, Rossella Pellerino ha presentato il Tomo I di Paraulas di femnas, la prima antologia della letteratura femminile occitana curata da Paulina Kamakine ed edita da Reclams. All'evento hanno partecipato nove poetesse delle valli occitane inserite nel primo volume.

Giovedì 17 giugno, nuovamente presso i locali di Espaci Occitan, Giuseppe Goria, collaboratore di "Ousitanio Vivo", ha raccontato e spiegato la figura e l'opera di Edver, Edmondo Vercelletti di Valdieri, poeta, commediografo e autore di canzoni in occitano, scomparso cinquant'anni fa. Ha concluso la rassegna, giovedì 24 giugno, l'intervento di Lucia Norbiato, massima studiosa di Beppe Rosso, poeta in occitano e piemontese. Per l'occasione è stato presentato in anteprima Viols. En navizant Bep Rous, raccolta curata da Lucia Norbiato di cinque inediti di Beppe Rosso, risalenti al 1991.



brevi·brevi

Concorso per il trentennale dell'Alberghiero

Il concorso "Crea il Biscotto Donadio" promosso dall'Istituto alberghiero di Dronero in occasione del trentennale della scuola e in ricordo del professore e sindaco Gianfranco Donadio hanno preso parte una trentina i partecipanti.

È risultato vincitore Samuele Piola, 22 anni, che lavora al birrificio Baladin, a cui è andato il premio di 300 euro ed una confezione Cavanna. Secondo classificato, il diciottenne Massimiliano Durbanò, che aspira ad aprire un agriturismo in montagna; terzo Daniele Barbero, 33 anni, titolare dell'agriturismo "Fior di Campo" di Pratavecchia, entrambi premiati con una confezione di prodotti Cavanna.

Giovedì 3 giugno durante la conferenza stampa svoltasi all'Alberghiero di Dronero, la dirigente scolastica Patrizia Venditti, i prof. Roberto Olivero, Marcello Comba, Fabrizio Viglietti e Sara Masoero, hanno ricordato quando, nell'anno scolastico 1990/91 l'allora Istituto professionale statale per i servizi alberghieri e della ristorazione, apriva i battenti nei locali dell'ex albergo Tripoli, come sede distaccata e coordinata dell'Istituto Giolitti di Mondovì. La rapida crescita del numero di iscritti impegnò la direzione scolastica a trasferire, nel 1997, studenti e professori nella ex caserma Beltriccio. Oggi l'Istituto ospita più di 600 alunni che seguono un corso di formazione professionale in Enogastronomia ed Ospitalità alberghiera.

Andrea Cavanna in rappresentanza del rinomato biscottificio dronerese a conduzione familiare ha elogiato l'iniziativa ed il buon risultato ottenuto, una iniziativa ed una ricetta avente un legame con il territorio della valle Maira.

Cucire, stirare imparando anche l'italiano

La Bottega di Marta si è trasferita da maggio nei nuovi locali dell'ex convitto di via Roma 14 messi a disposizione dalle Opere Pie Droneresi. Curata dall'associazione San Vincenzo De Paoli, la Bottega è un laboratorio di cucito e stireria, nato a Dronero nell'ottobre 2017 in zona Oltre Maira per creare un luogo di incontro e di partecipazione rivolto a donne, italiane e straniere, residenti sul territorio. Tra le volontarie impegnate al laboratorio, Gina Bronzetti spiega la funzione sociale di questa attività, rivolta in particolare alle donne straniere.

L'attività si svolge il mercoledì ed il venerdì dalle 9 alle 12 ed offre piccole riparazioni o lavori di stireria. Le offerte ricavate dai lavori eseguiti sono distribuite alle donne che partecipano alle varie attività, non come compenso ma esclusivamente sotto forma di contributo per utenze (luce, gas, ecc.) o ad esempio per l'acquisto di libri e aiuti per le spese mediche.

Ma la bottega ha assunto anche una funzione di socializzazione e di confronto dove le donne possono raccontare le proprie difficoltà e ricevere consigli, imparando, con l'aiuto delle sarte volontarie, a cucire un orlo, oppure stringere un abito. Tre donne che frequentano il laboratorio hanno partecipato ad un breve periodo di borsa lavoro presso una struttura e due stirerie del posto, per acquisire maggiori competenze nel campo ed è stata avviata una collaborazione con l'Istituto alberghiero di Dronero per lavare e stirare la biancheria usata dalla scuola.

Visite guidate alle chiese di Stropo e di Elva

Sabato 5 giugno si è svolta la prima giornata dell'iniziativa, con ingresso gratuito. La chiesa di San Peyre di Stropo e la parrocchiale Santa Maria Assunta di Elva sono state aperte al pubblico, con visite guidate gratuite, aperte a tutti. Dalle ore 10 alle 13 è stato possibile visitare la chiesa di Stropo, mentre dalle ore 15 alle 18 la Parrocchiale di Elva. Visite guidate a cadenza oraria negli spazi di apertura. Prossime date in programma per l'iniziativa "Valle Maira Estate 2021": sabato 3 luglio, sabato 7 agosto e sabato 4 settembre. Per informazioni: tel. 3409846508.

DRONERO

Nuovo ambulatorio veterinario Aprirà a luglio in viale Stazione

Se da un lato parliamo di Dronero in vendita (o in sven-dita) dall'altro occorre segnalare che recentemente sono state aperte o si stanno aprendo nuove attività ed in questo vogliamo cogliere un segnale che qualcosa si sta comunque muovendo nel verso giusto. Nel rione Oltremaira, oggetto di consistenti commerciali investimenti nell'area dell'ex stazione, con l'apertura del nuovo supermercato e dopo l'insediamento di due studi dentistici in Viale Stazione, aprirà i battenti dal prossimo 5 luglio un ambulatorio veterinario - sempre in Viale Stazione - e si affianca all'attività dei due già presenti nel centro storico della città.

La nuova attività sanitaria - realizzata dal dr. Marcello Arcai, veterinario libero professionista che ha già esercitato a Mondovì e Cuneo - si insedia nei locali lasciati liberi dalla filiale della banca e si occuperà principalmente di piccoli animali domestici, in particolare cani e gatti.

I locali, al piano terreno dello stabile, sono stati riadattati alle nuove esigenze ricavandone - oltre naturalmente ad un ingresso, sala d'attesa - una sala visita con annesso piccolo laboratorio per analisi strumentale emato-chimica in loco, una sala con strumentazione radiodiagnostica, una sala operatoria affiancata da una saletta per degenze notturne, brevi e postoperatorie ed infine una seconda sala visita a disposizione per visite con ausilio di professionisti specialisti.

Il dr. Arcai, legato a Dronero e alla Valle Maira, anche per affetti famigliari, ritiene che il bacino dronerese abbia spazio idoneo e sufficiente per questa iniziativa ed offrirà anche un servizio di reperibilità telefonica e di visite a domicilio. L'ambulatorio sarà in funzione nei giorni feriali, tranne il lunedì, con apertura prolungata al mattino (martedì e giovedì dalle 9 alle 14,30) o pomeriggio (mercoledì e venerdì dalle 14,30 alle 19) e infine il 1° e 3° sabato del mese dalle 9 alle 12.

AVVISO AI LETTORI

Nei mesi di luglio e agosto la redazione è chiusa il lunedì mattina.

DRAGONE

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre), Sven Heinitz.

Vignetta in prima di Danilo Paparelli

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Luciano Allione, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Giulia Beltritti, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, Ivana Mulatero e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione:

dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Dragone via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero

Telefono per informazioni : 329.3798238 (solamente ore serali);

335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE. VOCI DAL MALLÉ di Ivana Mulatero

Bogre: un road movie al museo

La storia degli eretici Catari e Bogomili nell'Europa medievale

Il lungometraggio diretto da Fredo Valla, "Bogre - La grande eresia europea", si espande dalle sale dei cinema agli spazi espositivi del Museo Mallé con un ampio respiro di narrazione. I primi fotogrammi del film sono ambientati in una casa alpina e mostrano il dialogo del regista/attore che interroga il volto scolpito di suo padre per recuperare una memoria personale impigliata nella parola "bogre", il cui significato in lingua occitana è di insulto ma in origine il dispregio voleva semplicemente dire "bulgaro". Quell'autoritratto, sbizzato nel legno di frassino e posto su un perno per rendere girevole il volto, che guarda in faccia chiunque gli voglia parlare, è ora il punto di avvio del percorso espositivo che racconta l'avventura umana nella costruzione del film e le emozioni che non hanno trovato spazio in esso ma che sono stati il lievito nella sua realizzazione.

La mostra ideata dallo stesso Valla e curata da Elia Lombardo con Ivana Mulatero, per la produzione di Espaci Occitan, è una restituzione in forma di sculture, mappe artistiche originali, fotografie di scena, brevi filmati e una parte testuale. Tutti questi elementi sono stati preferiti nella versione "originale", vale a dire dando spazio in mostra all'artigianalità che



Diffusione delle Chiese catare in Italia centrale, 2020

Valentina Salvatico

Gesso, colori acrilici, cera lacca, filo di cotone, matite colorate e grafite su carta gelso

ha contraddistinto la creazione del film, per meglio disporre il visitatore a una scoperta del dietro le quinte che si compone di tanti momenti e tasselli che poi vanno a costruire ciò che si vede alla fine nella sala cinematografica. La storia degli eretici Catari e Bogomili nel-

l'Europa medievale, che non hanno lasciato chiese, case e memorie concrete, è raccontata anche attraverso i documenti d'archivio e alcuni volumi di studiosi a cui Valla ha fatto ricorso e che la mostra annovera tra i materiali, come i piani di regia, i dialoghi, le ricerche biografiche, i

diari di produzione, con cui è andata costruendosi l'idea del film. La qualità precipua dell'esposizione è di far incontrare il visitatore con la sostanza vera dell'ispirazione cresciuta in un lungo viaggio sulle tracce di Catari e Bogomili, dai Balcani all'Occidente europeo.

Foto di scena scattate sui set allestiti in Bulgaria, Italia, Occitania e Bosnia sono intervallate da mappe originali create per l'occasione da Valentina Salvatico, giovane illustratrice e designer tessile. Una di esse è diventata una *wall paper* per meglio far immergere lo sguardo del visitatore nei luoghi attraversati da coloro che furono perseguitati per la loro idea di Dio. Le mappe portano sulle strade di un Europa ben più intrecciata di quanto si possa immaginare, sfatando i luoghi comuni sul Medioevo buio e misero. La meraviglia è il poter ripercorrere a sguardo ravvicinato le rotte del pensiero cataro bogomilo e cogliere lo spessore delle speciali carte in gelso su cui l'artista è intervenuta, tramutandone la superficie sotto colature di cera lacca e spolverate di carboncino in una rude scorza pergamenacea, quasi la pelle di antichi corpi che hanno conosciuto sfilacciamenti (ed ecco anche le cuciture con fili di cotone) fino alla dissoluzione nell'oblio.

Corpi che rimandano ai patimenti subiti, alle fiamme dei roghi. Le statuine in terracotta modellate da Michelangelo Tallone - scultore di fama nazionale - sono altresì figure stilizzate per impersonare lo zar e gli imperatori, il clero, il popolo, il Perfetto cataro, i credenti e i battezzati,

inquisitori e personaggi erranti, eretici e perseguitati che la macchina da presa ha filmato, in una sequenza, anche davanti a immagini di Auschwitz. Le vicende del grande movimento eretico di Catari e Bogomili suggeriscono infatti, in filigrana, una riflessione su fatti del passato più vicino a noi fino a drammi da poco consumati per eventi di intolleranza che l'umanità tuttora conosce in questo inizio di nuovo millennio. I diversi nuclei espositivi, con le postazioni video che in ogni sala consentono di vedere spezzoni di scene e anche monologhi che per esigenze filmiche sono stati tralasciati ma con sommo dispiacere, sono altrettante occasioni per andare a "passo lento" in mostra. L'importante lavoro di ricostruzione di Valla con gli artisti riporta in luce, a tratti con visioni immaginifiche, gli eventi storici che si dipanano nei secoli in cui l'eresia bogomilo-catara (eresia significa "scelta") si affermò come diritto al pensiero libero. Il percorso espositivo al Museo Mallé si conclude con "Ciak si gira Bogre con i visitatori", un invito alla realizzazione di brevi storie ispirate ai temi della mostra su un fondale creato per l'occasione e con la classica tavoletta su cui riportare i dati della scena.

L'INTERVISTA

L'eresia dei Catari e il diritto alla differenza

Il documentario di Fredo Valla sarà proiettato a Dronero

Bogre, l'ultima fatica cinematografica di Fredo Valla, è un'opera monumentale. Dalla durata di 200 minuti, girato in cinque lingue, il documentario di Valla, regista e sceneggiatore di Ostana, autore di film come "Il Vento fa il suo giro" e co-sceneggiatore di "Un giorno devi andare" e "Volevo nascondermi", ripercorre la storia dell'eresia dei Catari e Bogomili in Europa.

Presentato in molte città italiane e al Film Festival di Sofia, accolto con grande entusiasmo dalla critica e dal pubblico, Bogre sarà proiettato presso il cinema Teatro Iris di Dronero sabato 3 luglio alle ore 16 e domenica 4 luglio alle ore 20. Per la piacevole occasione, abbiamo raggiunto il regista Fredo Valla al telefono per porgli qualche domanda, incominciando dal titolo del film.

Bogre (Bugre, nella pronun-

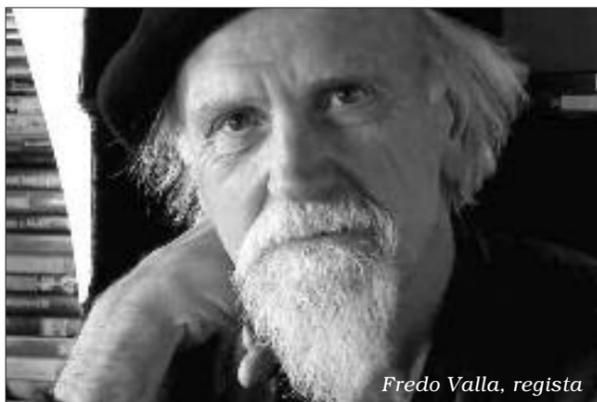
cia occitana) è una parola dal doppio significato.

Bogre è una parola diffusa in tutta l'Occitania a macchia di leopardo, letteralmente significa "Bulgaro" e nel Medioevo veniva utilizzata per indicare i Catari. Con il tempo il significato di questa parola si è trasformato ed è stata utilizzata, come insulto, per dire un uomo di poca fiducia, del quale non ci si può fidare.

È una parola che ha risvegliato in lei ricordi del passato e che, al contempo, è in grado di mettere luce su una storia quasi dimenticata.

Sì, è una parola che ci permette di raccontare la storia di una grande eresia in Italia, in Francia, in Bulgaria, in Germania. Oltre ad un fatto storico, ci rivela la geografia di un'eresia, una geografia europea.

Il suo è un lungo viaggio alla



Fredo Valla, regista

scoperta dell'eresia dei Catari e Bogomili. Chi erano? Quel è la loro storia?

I Catari erano cristiani dualisti: credevano a un Dio buono, spirituale, e, in contrapposizione, a una entità malvagia legata alla materia. I Catari si presentavano come una chiesa alternativa, non intendevano riformare la Chiesa di Roma, come più tardi le Chiese protestanti. Per questo vennero combattuti e contro di loro venne indetta addirittura una crociata, l'unica di cristiani contro cristiani. Papa Innocenzo III disse: "Nei loro confronti siate più combattivi che con i Saraceni", ossia con i Mussulmani in Terrasanta. **Perché secondo lei abbiamo perso le tracce della loro triste vicenda?**

Nel nostro paese la loro vicenda è scomparsa dalla memoria collettiva, cancellata dalla Storia, forse a causa, ma sono mie supposizioni, della presenza del papato. Nel sud della Francia, invece, il loro ricordo è stato tenuto in vita, legato anche al turismo.

In Francia vi sono documenti inerenti al catarismo, ma tutti di carattere inquisitoriale. Mentre in Italia abbiamo molti trattati sulla dottrina catara, documenti unici, rari. Ad esempio quelli redatti da Pietro da Verona, di famiglia catara, divenuto in seguito giudice inquisitore per la chiesa cattolica. È importante ricor-

dare che a Firenze, ai tempi di Dante, pare che il 30% della popolazione era catara.

Quella dei Catari è una storia che lei insegue da molto tempo.

L'idea di questo film mi venne all'incirca nel 2006-2007, quando in Bulgaria una cara amica, studiosa di testi slavo bizantini, mi raccontò la storia dell'eresia dei Bogomili. Allora capii che parlare di catarismo significava parlare di Europa.

Che cosa possiamo apprendere noi contemporanei dai Catari, dal loro pensiero, dalla loro vicenda?

Possiamo apprendere il diritto alla libertà di pensiero. Ci sono degli aspetti nella dottrina catara molto originali per l'epoca in cui vivevano, come il vegetarianismo e l'uguaglianza tra uomo e donna. Possiamo apprendere altresì che l'uomo può essere sia perseguitato che persecutore. Una frase del filosofo francese Pierre Bayle alla fine del film sintetizza quello è stato lo spirito guida del film: "I perseguitati non sempre hanno ragione, ma i persecutori hanno sempre torto". Se non ammettiamo il diritto alla differenza, se non ammettiamo questo, significa che, nel peggiore dei casi, le differenze devono essere eliminate e, allora, avremo genocidi e campi di concentramento.

A cura di Alessandro Monetti

dalla prima - dalla prima - dalla prima -

Il nostro futuro sono i giovani...

Damiano Cortese - Università di Torino, lo chef Juri Chioti - REIS cibo libero di Montagna, la dottoressa Rossella Mengucci - dirigente del MIUR, Marcello Comba - presidente dell'associazione "Volare Alto APS Alberghiero Donadio Dronero" e la professoressa Patrizia Venditti - dirigente scolastica dell'Istituto Alberghiero. Oltre naturalmente alla preziosa dell'onorevole Fabiana Dadone, ministro delle politiche giovanili.

Molte le riflessioni che sono emerse durante il corso della mattinata. Il ricordo di Gianfranco Donadio, ex sindaco di Dronero, che si è speso per portare questa scuola a Dronero, scuola che via via si è ampliata fino alla struttura attuale. L'attenzione poi si è rivolta alle caratteristiche del territorio, utilizzando termini ormai noti come "transizione ecologica", "architettura conservativa" e "innovazione tecnologica 4.0" in una prospettiva di comunicazione e di fare "rete". Con un occhio di riguardo ai giovani per i quali la vita montagna possa diventare una scelta e non obbligo o via d'uscita, valorizzando le potenzialità del territorio. I giovani sono il futuro e per questo, concordano tutti, è necessaria un'accurata attenzione nell'offrire loro i necessari strumenti umani, esperienziali e conoscitivi. E numerosi erano i giovani presenti - all'entrata ed in sala ad accogliere i relatori della tavola rotonda e gli ospiti - seguendo con attenzione il dibattito. La mattinata è poi proseguita nel cortile dell'Istituto Alberghiero, con il ricordo di Gianfranco Donadio, a cui è stata intitolata la sala docenti,

Federico Viale, professore ceduto a cui è intitolata l'aula di informatica ed il giovane studente Nicola Cavallo, a cui è stata dedicata un'aula. La professoressa Paola Marti ha illustrato come gli allievi abbiano dato voce alle loro sensibilità, in particolare sui temi dell'inclusione e della violenza sulle donne, attraverso la pittura. Infine la professoressa Maria Teresa Olivero ha parlato della realizzazione di un ricettario, in ricordo dei 30 anni dell'Istituto.

La commemorazione si è conclusa nell'aula dedicata a Nicola Cavallo, con un'esercitazione da parte delle classi 3ª e 4ª dell'Istituto, con anche la presenza di ex alunni. Il pranzo servito ai partecipanti della tavola rotonda, un'esperienza concreta e formativa per il loro lavoro.

RD

Ambiente e riciclo

zienda Dentis Recycling di Sant'Albano Stura, da circa 30 anni impegnata nel recupero di plastiche e con una capacità annua di trattamento di 40mila tonnellate di materiale. Si tratta di un nuovo investimento da 35 milioni di euro - possibile grazie ad un finanziamento ottenuto da Intesa Sanpaolo, Unicredit e Deutsche Bank e garantito dall'Agenzia nazionale SACE - che servirà per avviare una nuova linea, a fianco di quella già esistente, per il recupero delle bottiglie di PET, finalizzata però al riutilizzo della plastica per realizzare nuove bottiglie. Un'idea "semplice" per un grande problema la prima e una soluzione tecnologica avanzata ed importante la seconda. Entrambe maturate in Granda!

Sergio Tolosano

.... OGNUNO DI NOI SI FA DEI FILM NELLA PROPRIA MENTE, L'IMPORTANTE È RIPORTARLI BENE SU PELLICOLA..!



RACCONTO

Una "nonna" a sorpresa ...

La voglia di riconquistare la propria dignità

La vidi arrivare dal fondo della piazza, la figura un po' sfocata dalla leggera foschia che velava tutto quanto mi stava attorno. Spingeva una carrozzina e, man mano che mi si avvicinava e il suo aspetto si delineava maggiormente, mi dava l'idea di una persona piuttosto dimessa.

"Forse è una nonna un po' stanca, o non troppo in salute, e potrebbe esserle faticoso occuparsi di un nipotino", mi venne da pensare. Quando si trovò di fronte a me, mi apprestai ad allungare il collo; mi viene sempre istintivo abbassare lo sguardo all'interno delle carrozzine, pronta a intenerirmi per i frugoletti che ospitano. Un istante dopo, però, rimasi di stucco: anziché un bimbetto o una bimbetta, il lettino mobile conteneva un grande sacco di tela e una coperta arrotolata su se stessa.

«L'ho stupita, signora?» domandò la donna praticando una stretta, sul naso, alla mascherina chirurgica. Dedussi avesse notato il moto di meraviglia che non ero riuscita a trattenere.

«No, scusi, sono stata indiscreta ...» ribattei in preda a un profondo imbarazzo, soprattutto per il disagio che potevo aver suscitato in lei.

«Non è la sola, sa? Capita a tutti. Credono che porti a spasso un bambino invece mi porto dietro la mia casa ... è tutta qui!» replicò la donna, accompagnando la frase con un risolino.



Ero in difficoltà, impalata davanti a quella scena e non sapevo che cosa dire né fare. Mi mancava - insolitamente - la favella, la gola era in fiamme e non ce la facevo neppure a deglutire per dar fiato alla voce. Fu lei a venirmi in soccorso.

«Non ci stia male, signora, e sappia che ormai ci ho fatto l'abitudine» esclamò sfiorandomi un braccio. A quel punto mi diedi una scossa: dovevo pur rimediare al gesto indiscreto che aveva originato la situazione, quindi la invitai a sedersi su una panchina della piazza. «Se non le di-

spiace» puntualizzai.

Accettò di buon grado, strofinando le mani sulla gonna lisa che ebbi l'impressione rappresentasse l'ultimo strato di altri indumenti, probabilmente per difendersi dall'aria ancora fresca e finanche per mettersi addosso quanto più possibile, per non sovraccaricare troppo la carrozzella. Acconsenti che andassi a prenderle una cioccolata calda al bar di fronte e ne fui sollevata, perché concedermi una pausa mi avrebbe aiutata a riprendermi dallo choc provato poco prima.

Quando abbassò la mascherina per sorseggiare la bevanda dalla tazza di plastica, mi resi conto di essermi del tutto sbagliata: non doveva avere più di quarant'anni - altroché nonna -, ma la corporatura appesantita dai numerosi indumenti indossati e l'espressione mesta, insieme ai capelli brizzolati e tesi sulla nuca, mi avevano tratta in inganno. La pelle sembrava "cotta" dal sole, però non aveva rughe, se non ai lati degli occhi color nocciola. Le caratteristiche della bocca carnosa e ben delineata avvaloravano l'appartenenza a una persona ancora giovane; soltanto una piega amara formava un semicerchio verso il mento.

Quando ebbe terminato di bere, quasi mi avesse letto nel pensiero, confermò quanto avevo ipotizzato prima di recarmi al bar: «Sono un armadio ambulante; indosso più gonne e più maglie per evitare di far straripare qualcosa dalla carrozzina, già pesante per i libri, la coperta, il cappotto e i pantaloni di lana che tengo preziosi per l'inverno.

Mentre parlava, e dal momento che non aveva ancora rialzato la mascherina, ebbi modo di osservarla meglio: aveva un viso regolare, i lineamenti erano delicati e il suo modo di porsi e di muoversi era discreto, persino elegante quanto la maniera di esprimersi.

«Non è curiosa di conoscere la mia storia?» mi domandò cogliendomi di sorpresa. Non avrei mai osato addentrarmi nel suo privato, se non me lo avesse proposto lei. «Sa, la gente o mi schiva perché faccio ribrezzo, temendo di prendersi le pulci e stratonando i bambini per allontanarli da me persino se mi guardano soltanto, oppure mi "sequestra" per sottopormi a un fuoco incrociato di domande. Lei non mi sembra né del primo tipo né del secondo, ma se vuole e se ha tempo le parlo di quello che mi è successo. È stata tanto gentile con me e non ho molte occasioni di farmi ascoltare da persone educate.»

Mi raccontò quindi la sua vita, mentre io mi stringevo la giacchetta al petto perché si era alzato il vento e lei, che si chiamava Andreina, si faceva aria sollevando l'ultimo strato di

gonna ...

Era nata alle porte della città, da una famiglia di media borghesia che l'aveva cresciuta nella bambagia, così si era espressa, anche perché era nata quando i suoi genitori non erano più giovani. La madre credeva di essere entrata in menopausa e non aveva creduto alle proprie orecchie quando il ginecologo da cui si era recata le aveva annunciato che sarebbe diventata mamma. L'avevano cercata per tutta la vita matrimoniale, accendendo tanti ceri alla Madonna e andando persino in pellegrinaggio a Lourdes e in vari Santuari della regione, finché si erano rassegnati a farsi compagnia senza avere la gioia di un figlio. Forse l'avevano viziata un po' troppo, e non escludeva che questa "amorevole debolezza" avesse influito su quello che sarebbe diventato il suo destino, o meglio, la sua vita di adesso. I genitori erano mancati, a distanza di tre mesi l'uno dall'altra, quando lei aveva soltanto diciotto anni. Le avevano nondimeno lasciato quanto bastava per iscriversi all'università e proseguire sino alla fine senza dover lavorare. Il fato aveva però voluto che, dopo il primo anno passato a frequentare l'Ateneo, avesse incontrato il ragazzo che le avrebbe stravolto la vita.

«Era bello, sa? Oh, se era bello, ricorda quell'attore che c'è sulla locandina laggiù, vicino all'ingresso del cinema, lo vede?» mi domandò a quel punto della narrazione, per poi proseguire ... «Le amiche me lo invidiavano, erano gelose che avesse rivolto a me le sue attenzioni. Mi regalava fiori, ninnoli, libri, mi portava nei ristoranti e nelle pizzerie frequentate dai VIP e io mi sentivo alle stelle. Amata, oh quanto mi sentivo amata, e quanto lo amavo io! Finché venne il giorno ...» e qui si interruppe iniziando a piangere.



Dopo i primi momenti di impaccio, pensai di lasciarla un po' da sola con

le sue rimembranze, per darle la possibilità di riprendersi dalla crisi in cui s'era palesemente imbattuta. Ricorsi al pretesto di volermi acquistare un panino, che proposi anche a lei.

Quando ebbe terminato di mangiare il tramezzino, riprese a raccontare. Venni così a sapere che quel ragazzo tanto bello, e apparentemente innamorato, nell'arco di pochi mesi le aveva fatto dilapidare tutto il patrimonio lasciatole dai genitori, con il pretesto di fare un investimento che avrebbe garantito a entrambi un futuro sicuro e di agi. Quando era giunta al punto da farsi convincere a ipotecare la casa ereditata, aveva cominciato ad avere dei dubbi sulle intenzioni del giovane, ma ogni volta che queste perplessità emergevano lui riusciva a seppellirle sotto una montagna di tenerezze ... e di menzogne. Arrivò a perdere anche la casa ... e subito dopo lui. Da lì a rifugiarsi nell'alcool e infine nella droga il passo era stato breve. Era precipitata in un pozzo di solitudine e di disperazione tali da cui non era più riuscita a riprendersi.

«Non ho fatto altro che passare da un Centro di recupero e di disintossicazione all'altro, ma ogni volta che uscivo ricominciavo a bere e a drogarmi.»

«Non aveva amiche, amici?»

«Li avevo abbandonati tutti, per isolarmi con lui, e poi mi vergognavo a farmi vedere in quello stato.»

«Ma gli amici veri ...»

«Non esistono, se siamo noi per primi che li escludiamo dalle nostre vite. Così avevo fatto io. Magari qualcuno avrebbe avuto pietà di me, ma non volevo pietà e a dire il vero neppure la meritavo. Non lo meritavano i miei genitori, gli amici dei miei genitori ...»

«Ma adesso ... ancora ...» non sapevo come proseguire la frase.

«Vuole sapere se ancora mi drogo? No, da sei mesi non tocco più la "roba"; soltanto il bere, quel vizio non riesco a togliermelo, ma non come prima, anche perché mi posso permettere soltanto robaccia e vorrei farcela a dire basta una volta per tutte.»

«Però ... come se la cava a mangiare, a dormire?» le domandai.

«C'è la mensa dei poveri, la chiesa qui vicino mi aiuta e quando non è pieno e trovo posto vado al dormitorio, altrimenti mi arrangio sotto i portici, nelle nicchie della chiesa o su una panchina, quando non piove.»

«La chiesa qui vicino, ha detto ...»

«Se la conosce, conosce anche il barbone che è sempre seduto lì davanti. Ci giochiamo le elemosine - da queste parti la gente è piuttosto generosa -, ma lui è famoso molto più di me e ha quasi sempre la meglio, d'altronde c'è da oltre vent'anni ... Lo sa che è laureato e anche lui è riu-

sito a mangiarsi tutta l'eredità dei suoi e parte di quella della sorella?»



Lo sapevo. Lo so. È una creatura dolce e colta, educatissima, ma gli stessi vizi che hanno distrutto Andreina hanno dilaniato pure lui. Anime vaganti per un mondo che sovente non fa abbastanza per aiutarli, per capirli ... che non riescono a riemergere dai sottosuoli della dignità umana, che veleggiano al di sotto dei marciapiedi, boccheggiano alla ricerca di un po' d'aria pura, di una parvenza di antica, scordata e agognata rispettabilità.

«Andreina ... posso fare qualcosa per lei?» le domandai nel momento in cui i raggi del sole avevano sconfitto la foschia, e il loro tepore aveva scaldato le mie mani. Ma non il mio cuore, raggelato da quel racconto.

«Più dell'aiuto e dei vestiti che mi ha offerto di portarmi, gentile signora, può pregare per me, perché possa restituire ai miei genitori un po' del tanto orgoglio che provavano per me, quella figlia inaspettata arrivata troppo tardi, che avrebbe fatto meglio a non nascere, tanto oramai si erano rassegnati ...»

«Non dica così, proprio per amor loro non può pensare questo ...» le dissi stringendole le mani, anche se le regole pandemiche non lo avrebbero permesso.

«No, non lo meritano, come non meritavano una figlia come me, ma se lei prega, se può pregare, chiedo che possa riprendermi un po' di dignità, per amore loro ...»

La guardai allontanarsi con passo lento, sicuramente per la fatica di dover spingere la carrozzina così carica di tutto quel peso, ma ancora più, mi dissi, per il peso di una vita che non era stata generosa con lei. Quella richiesta, però, quella richiesta di pregare per la riconquista di un po' di dignità, mi fece ben sperare ...

Sulla piazza, il sole era diventato talmente caldo e splendente che, quando avevo provato ad alzare lo sguardo, ero stata costretta ad abbassarlo per non venire abbagliata da tutta quella luce ... Quella luce che, mi auguro, possa presto raggiungere e scaldare il cuore e la speranza di Andreina ...

Luciana Navone Nosari

UNA PAROLA AL MESE

Gattamorta

«Avete il fare di gatta morta» così il Conte Attilio, nei Promessi Sposi, apostrofava Fra Cristoforo. Significa di una persona che nasconde intenzioni malevole sotto un'apparenza docile e ingenua. Probabilmente si parte da lontano, da Esopo, che racconta in una sua favola di un gatto che si finge morto per spingere i topi della casa a uscire allo scoperto. Una tecnica che, per inciso, i gatti non praticano, ma altri animali sì, sia per attacco che per difesa. Dunque 'fare la gattamorta' significa mostrarsi inoffensivi, spingendo gli altri ad abbassare le proprie difese per approfittarne al momento opportuno. Esopo però nella favola parla genericamente di un gatto perché dunque si usa il genere femminile, gatta? La spiegazione dovrebbe essere linguistica: in passato, soprattutto in Toscana, "gatta" si riferiva all'animale in generale, tanto che il primo Vocabolario della Crusca riporta solo la forma 'gatta' e non 'gatto'. Quindi fare la gattamorta vale anche se riferito al genere maschile.



ONORANZE FUNEBRI
GHIGLIONE
di Ghiglione Daniel

Viale Stazione, 6 - 12025 DRONERO (CN)

Telefono: 338 4912733

E-mail: oronutzcghiglione@gmail.com

EDITORIA

Cozie, rivista di storia e cultura in Valle Maira

In edicola il nuovo numero, approfondimento sul referendum del 2 giugno '46

A partire dalla fine del mese di giugno sarà in vendita il nuovo numero di Cozie, la rivista annuale di storia e cultura in valle Maira giunta alla settima uscita.

In questo numero Eleonora Vergallo, giovane studiosa torinese, ricercatrice e restauratrice presso la Venaria Reale, traccia la figura di un pittore del quale a Dronero si era persa la memoria: Agostino Borgia. Come in un'indagine poliziesca, a tinte storiche, Eleonora e Piero Benedetto sono riusciti a ricostruire questa figura di artista che è legato alla valle Maira in una maniera profonda quanto incredibile.

Ancora una volta San Michele di Prazzo si rivela terra di grandi personaggi. Ora, grazie a Osvaldo Einaudi e Renato Lombardo, tocca al "sarto del Re", Prit, che confezionò un vestito a Vittorio Emanuele II futuro Re d'Italia.

Le Falci come la conosciamo oggi, nota fabbrica dronerese, festeggia il secolo di vita. Con una frase che non vogliamo appaia scontata, una volta si diceva "che ciò che era buono per le Falci era buono per Dronero..." e viceversa. Sergio Declenti, che con Piero Benedetto ha scritto il libro "Falci. La storia, documenti e immagini, testimonianze" edito dall'Associazione culturale il Maira (settembre 2016), ripercorre una vicenda partita nel Medioevo con nuove testimonianze e foto inedite.

La copertina del volume, come quella dell'anno scorso, è un quadro della pit-

trice dronerese Lidia Gallo realizzato per Cozie. Stavolta Lidia ha "puntato i pennelli" su una baita per esaltare quei particolari che rendono unica la valle Maira. Lo stesso hanno fatto Roberto Beltramo, Diego Crestani, Enrica Fontana e Giorgio Rivoira (FotoSlow ValMaira), le cui fotografie raccolte nell'album "Le altre copertine" come sempre restituiscono uno sguardo vero, mai superficiale, del nostro territorio.



Le pandemie nel corso dei secoli hanno rappresentato una sfida che interi popoli si sono trovati ad affrontare. Roberto Olivero, merito di approfondite ricerche, ha colto "(...) l'occasione per raccontare in quale modo veniva gestita l'assistenza ospedaliera nei secoli passati soprattutto nei territori in cui noi oggi viviamo".

Che gli elvsi siano un "popolo sui generis" è tramandato anche nei racconti dei nostri vecchi. Ma la vicenda che Franco Baudino ci racconta, ambientata in pieno fascismo e dunque quando l'insubordinazione era molto mal vista, fa riflettere. Tutto parte da una pesante lapide che Franco ha ritrovato...

Dopo la vicenda elvse, la rivista approfondisce l'esito del referendum Repubblica-Monarchia del 2 giugno 1946. Pubblicati tutti i risultati dell'esito referendario in valle Maira, non senza sorprese.

Quindi una parentesi legata ai nomi di luogo. A Dronero non riuscivano a decifrare il significato di Sarrea, il viale della città. Renato Lombardo svela il "mistero" accompagnando la descrizione con stupende cartoline d'epoca di inizio Novecento.

Infine, con la rubrica De Libris, le recensioni di quei volumi che più hanno interessato la valle Maira nel corso dell'anno precedente.

Cozie è in vendita al prezzo di 9 euro in tutte le edicole e librerie della valle Maira. In omaggio un segnalibro.

ATTUALITÀ

Presentato con successo il progetto Floema

Presso l'AFP Dronero il 19 giugno

Un pubblico delle grandi occasioni ha accolto, sabato 19 giugno nella sede dell'AFP di Dronero, la presentazione di Floema, nuova cooperativa sociale che si occupa di creatività, sostenibilità e inclusione. L'evento si è svolto in due tempi: prima la tavola rotonda sul tema *Creatività inclusiva e sostenibile*, poi la visita alla mostra.

Di alto profilo gli interventi dei relatori, con una gradita sorpresa: ha suscitato, infatti, un forte interesse e un grande consenso tra il pubblico, l'intervento del designer americano **Chris Bangle**, che ha richiamato con forza l'attenzione sulla necessità di difendere l'ambiente a partire dai comportamenti quotidiani. Chris Bangle è il creatore delle Grandi Panchine, ormai un'attrazione simbolo dell'Alta Langa, da cui è nata l'iniziativa BIG BENCH COMMUNITY PROJECT per sostenere le comunità locali, il turismo e le eccellenze artigiane dei paesi in cui si trovano queste installazioni fuori scala.

Dopo i saluti di Ingrid Brizio, Direttore Generale di AFP Dronero, la Tavola Rotonda è stata aperta dall'intervento di **Mons. Giuseppe Guerrini**, Vescovo emerito di Saluzzo, che ha parlato dell'attenzione alla persona nelle attività di inclusione sociale. E' poi intervenuto **Rocco Nastasi**, Direttore della Caritas di Pinerolo e membro del Coordinamento regionale della Caritas, sul tema dell'importanza delle reti nell'ambito della cooperazione sociale. **Maria Carla Ramello**, funzionario dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Cuneo ha illustrato il valore del reinserimento lavorativo dei detenuti per l'abbattimento della recidiva, mentre **Corra-**



Un'installazione artistica realizzata con pneumatici usati

dina Esposito, Referente della Struttura Psichiatria dell'Ospedale S. Croce e Carle ha sottolineato il valore terapeutico dell'inclusione sociale e del reinserimento lavorativo delle persone in trattamento psichiatrico. E' stata poi la volta di **Gianluca Forneris**, Direttore tecnico e commerciale del gruppo industriale Cecomp, che ha richiamato l'attenzione sul contributo dell'industria alle politiche di inclusione. **Gianpiero Conte**, Presidente Afp Dronero ha ricordato che inclusione e attenzione alla persona sono parte integrante della mission di Afp Dronero, ispirata dal suo fondatore, Don Rossa. L'argomento è stato ripreso anche da **Raffaella Gramaglia**, Direttrice del Centro Afp di Dronero: sviluppo, sostenibilità, creatività, inclusione saranno le sfide dell'AFP per i prossimi anni. In questa direzione si inserisce la creazione del Settore Sviluppo, per accompagnare il territorio in un periodo di profondi cambiamenti e di grandi opportu-

nità di sviluppo economico, culturale, sociale. **Sandro Agnese**, Vice Sindaco del Comune di Dronero e Assessore dell'Unione Montana valle Maira, ha sottolineato le sinergie tra i progetti di AFP, di Floema, della nuova Comunità Energetica che ha sede proprio nei locali della sede centrale di AFP. Terminati gli interventi degli ospiti, **Silvia Palagi**, Presidente di Floema, ha presentato origine, obiettivi, metodi di lavoro della Cooperativa Floema, appena costituita. **Paolo Romeo**, consigliere di Floema e Presidente dell'associazione Ariaperta, che da anni fa volontariato in carcere ha illustrato l'esperienza di Ariaperta e spiegato il contributo che Floema potrebbe dare ai progetti di reinserimento dei detenuti. Infine **Gianfranco Coltella**, designer, artigiano, socio di Floema ha presentato il percorso espositivo e il progetto di upcycling che Floema intende sviluppare.

La mostra è di grande suggestione, allestita

in un vasto spazio di tipo industriale: al centro l'installazione *400 volte il giro del mondo*, realizzata con pneumatici usurati o derivanti da bonifica. Di grande impatto la cascata di luci di *Infinity rain*, lampadario a cascata di vetro realizzato interamente a mano. Sono molte le sculture luminose lungo il percorso, sia all'interno che all'esterno, nell'area verde della sede Afp.

Grande successo ha ottenuto l'opera *Les plats de la fontaine*, una fontana realizzata con piatti rotti di ceramica sospesi sopra un'asta come se volteggiasse guidati da n giocoliere del circo. Molta curiosità anche per *Andromeda*, un letto matrimoniale in laminato di legno di rovere e vetro riciclato sospeso; *La voce dell'ottone*, un trombone in ottone fissato su supporto curvo, integrato con un dispositivo bluetooth; *Ladro di stelle*, un vecchio mobiletto provenzale integrato con ripiani in cristallo riciclato.

Sono molte le opere che suscitano curiosità e ammirazione per i loro creatori: i visitatori possono fare un'offerta per acquistarle, compilando un modulo che fornisce i prezzi di base. Un'asta benefica il cui ricavato andrà a sostenere l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

La mostra è visitabile tutti i giorni fino all'11 luglio presso la sede AFP di via G.B. Conte n. 19 a Dronero (zona industriale), dalle ore 15 alle ore 19. E' gradita la prenotazione telefonando al numero 0171 912001 o scrivendo all'indirizzo e-mail sviluppo@afpdronero.it Per informazioni sui progetti della cooperativa Floema, si può scrivere a segreteria@progettofloema.it



VALLE MAIRA

Celle Macra è un comune "Plastic free"

Il sindaco Ghio: «È importante diffondere il messaggio»

Domenica 27 giugno il comune di Celle Macra ha firmato il protocollo "Plastic Free", iniziando una collaborazione con l'associazione Plastic Free Odv Onlus, nata il 29 luglio 2019 con l'intento di "informare e sensibilizzare più persone possibili sulla pericolosità della plastica", come scritto sul loro sito internet.

Abbiamo approfondito il tema con il sindaco Michelangelo Ghio, eletto nel maggio del 2019.

L'adesione al protocollo per diventare comune "Plastic Free" è un'iniziativa bella e lungimirante. Come pensate di sviluppare questa scelta sul territorio comunale?

L'adesione è stata in qualche modo naturale ed è stata approvata alla prima riunione informale. Appena siamo venuti a conoscenza del progetto, grazie ad un consigliere comunale, ci siamo messi in contatto con l'associazione "Plastic Free". L'iniziativa si inserisce nella storia del Comune, sempre attento all'ambiente. Noi non siamo un comune e una meta prettamente turistica, anche se stiamo sviluppando un importante sistema sentieristico. Al di là di ciò è importante prevedere, anticipare il problema, e non aspettarlo, per provare a porvi rimedio in seguito. È importante, dunque, diffondere il messaggio.

Come intendete informare i turisti e formare gli abitanti, i cittadini di Celle Macra?

Per i cittadini residenti non vi è problema, basta il passaparola. Diverso è con gli abitanti temporanei, che stanno qualche mese, soprattutto pensando a loro, ogni anno organizziamo una raccolta per gli ingombranti, perché prima di sensibilizzare bisogna dare delle opportunità. Il fatto di aderire significa collaborare, poi uscirà una direttiva "plastic free", con le varie indicazioni. Per noi era importante raggiungere e associarsi con chi è più informato di noi al riguardo.

La Valle Maira è nota per la bellezza del paesaggio e la qualità dell'ambiente. Con l'adesione al protocollo

"Plastic Free" il comune di Celle Macra intende fare da apripista per una nuova politica ecologica in Valle Maira? Volete proporre e diffondere l'iniziativa ad altri comuni della valle?

Per certe cose il nostro comune, nel suo piccolo, ha già fatto da apripista. Alla fine degli anni '90, ad esempio, dovevamo trovare un modo per mettere in risalto il nostro territorio e aderimmo al progetto dell'Ecomuseo. Siamo stati i primi ed es-



Michelangelo Ghio sindaco di Celle Macra

sendo l'ente gestore abbiamo sempre proposto e iniziative.

Per adesso non abbiamo avuto il tempo di proporre la firma di questo protocollo ad altri comuni, naturalmente ha senso se viene condiviso. In realtà tutta la valle Maira già pensa considerando la sostenibilità e l'ambiente, vedesi ad esempio il discorso sulla chiusura delle strade per i mezzi motorizzati. Sono pochi, pochissimi, che fanno resistenza, perché coinvolti in un turismo motorizzato. Ricordo quando i militari venivano in valle Maira per le esercitazioni, c'erano allora quattro poligoni in tutta la valle. Ovviamente, dal punto di vista turistico, l'arrivo dei militari era molto redditizio e per questo qualcuno fece resistenza affinché continuassero a venire in valle per le esercitazioni. Dal punto di vista ambientale invece, non aveva alcun senso che, ad esempio a Chiappera, sparassero contro la montagna. Quindi, facendo un'analogia con oggi, possiamo benissimo togliere le auto, per fare spazio alle bici elettriche.

È un momento buono per affrontare il discorso sull'eco-sostenibilità. Oramai in ogni direttiva, anche in quelle europee, il "green" viene sempre prima di tutto. Quindi posizionarsi lì, su quel punto, è strategico.

Per quanto concerne sostenibilità e ambiente avete altri progetti in futuro su cui vi state organizzando?

Stiamo affrontando la questione sul consumo energetico, riducendolo al minimo e utilizzando, per quanto possibile, fonti rinnovabili. In particolare, con la comunità energetica, da qualche tempo si cerca di incentivare la produzione di energia elettrica dal posto.

Noi siamo un comune che è riuscito a resistere all'assalto dei margari esterni. Questo non significa fare discorsi campanilistici, ma è importante poter ragionare con i margari del luogo, con chi è interessato a vivere qua. In passato, ad esempio, in collaborazione con l'Università di Torino, abbiamo redatto un catasto pastorale, con direttive su quante mucche portare al pascolo e quanto latte produrre.

Da quest'anno abbiamo due nuovi insediamenti, quindi le premesse sono buone. È difficile ragionare su questi concetti con chi non è del posto.

Come procede la gestione dei rifiuti e la raccolta differenziata nel comune di Celle Macra? Quali sono le difficoltà maggiori nell'erogazione di questo servizio per un comune dal territorio così vasto?

Ci sono delle borgate che d'inverno sono chiuse, quindi la raccolta dei rifiuti è a fondo valle. Per questo motivo, chi è abitante di quelle borgate ha delle agevolazioni fiscali.

Nelle borgate principali, invece, ci sono punti raccolta con i vari cassonetti. La difficoltà principale è che nelle zone non monitorate sorge quasi un "turismo dei rifiuti". Da Dronero in giù oramai vige la raccolta dei rifiuti porta a porta e qualcuno viene in valle per buttare i rifiuti nei nostri cassonetti. Questa è una difficoltà.

CARAGLIO

Progetto Doppio Fiore

Appuntamento culinario con il tomino caragliese

Sabato quattro luglio, al mattino, presso la gastronomia Garian in piazza Martiri a Caraglio (tel. 3311070947), con la presenza del giovane casaro Paolo Pellegrino titolare dell'agri caseificio Il Sogno, nell'ambito del percorso promozionale, valorizzante e di tutela intrapreso dal Progetto Doppio Fiore, si chiacchierà del

Verranno anche presentate altre sue stuzzicanti produzioni casearie, accompagnate dalle composizioni culinarie create dalla brava e conosciuta gastronomo Franca Manera, titolare del Garian.

Nel contesto verranno proposti gli ottimi tradizionali vini prodotti dalla nota Az. Agricola Valdibà di Dogliani.



Prodotti tipici di Caraglio e della Valle Grana

tomino prodotto con la storica ricetta caragliese chiamata, appunto, Doppio Fiore. (pagina Facebook: @progettoministoricodoppiofiore) Ma non solo.

Sarà, inoltre, anche l'occasione per finalmente festeggiare l'apertura della suddetta gastronomia avvenuta, con cuore e coraggio, in pieno triste e buio periodo Covid.

M

MAICO

Problemi di udito?

DRONERO
Farmacia Oltre Maira
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12

CUNEO
Maico
Corso Nizza, 33/B
Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!



LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

La Scienza laica

a cura del dott. Luciano Allione

Fin dal III secolo d.c. con Clemente d'Alessandria la Filosofia fu considerata al servizio della Teologia: Philosophia ancilla Theologiae. Con il Medioevo e l'avvento dei grandi filosofi e teologi della Scolastica, la Ragione cominciò ad alzare il capo con S. Tommaso che seppe difendere l'esigenza e l'importanza della Ragione insieme alla forza della Fede. Fino al suo definitivo emanciparsi con il secolo dei Lumi nel Settecento: la Filosofia con le sue declinazioni scientifiche e positiviste cominciò a far a meno della Teologia. Questa raggiunta autonomia maturità fu riconosciuta e rispettata da Giovanni Paolo II che, nella sua enciclica "Fides et Ratio", ne auspica anzi una piena paritaria collaborazione⁽¹⁾. Anche il nostro Stato infine, val la pena sempre ricordarlo, è laico e autonomo.

Ora la Filosofia nella sua più specifica declinazione scientifica è stata oggetto, più volte in questi mesi, di tentativi di addomesticamento del suo metodo di lavoro basato sulle evidenze, sui dati, sui riscontri delle scoperte che man mano venivano fatte, sulle prove e sulle conferme o disconferme, sul dubbio metodico ostinato: durante tutta la fase pandemica noi abbiamo assistito a continui tentativi di sottomettere la Scienza da parte non della Teologia, ma della Politica. Penosi risultano i siparietti televisivi dei partiti soprattutto di centrodestra che invocano la fine delle restrizioni, come se le libertà civili fossero impedita da un governo per ragioni politiche e non per ragioni scientifiche e di Sanità pubblica. Altri partiti di governo a palazzo Chigi e d'opposizione in piazza premono con gran clamore per il superamento di un nuovo confine simbolico: l'apertura delle discoteche, frequentate però da classi d'età ancora poco vaccinate. Questa dialettica disorienta la gente che ha bisogno di certezze e non di propaganda. E lo scorcio che emerge ora dai pasticci comunicativi, quando si cerca di stracchiare i dati scientifici per adattarli alle esigenze della politica da quella più bassa del facile consenso elettorale a quella più alta dell'integrazione doverosa delle ragioni economiche con quelle sanitarie. Le vie della Scienza sono rigorosamente tracciate, da Galileo in poi, secondo fasi di sviluppo precise in cui i dati sono controllati e validati. Per esempio i dati disponibili sul profilo beneficio-rischio dei vaccini non potranno che accumularsi gradualmente con il proseguire delle campagne vaccinali attualmente in corso nei vari paesi, modificando e arricchendo le nostre conoscenze. Gli studi per verificare l'efficacia dei vaccini nella pratica clinica e il controllo dei gruppi di popolazioni vaccinate non hanno potuto essere fatti su larga scala negli studi pre-registrativi di fase 3. Ora ne sappiamo decisamente di più: sono stati pubblicati studi osservazionali che hanno valutato l'efficacia nella pratica dei vaccini anti Covid 19 in UK, in Israele e in Italia. Studi condotti in UK e in Israele mostrano che alla somministrazione del vaccino Pfizer si associa una riduzione sostanziale del rischio di infezione asintomatica e sintomatica a 7 giorni dal completamento dell'intero ciclo vaccinale. Le stime riportate della prevenzione dell'infezione si attestano attorno a valori dell'85% per lo studio britannico e 92% (asintomatici) e 94% (sintomatici) per lo studio israeliano. Gli stessi studi indicano inoltre un'efficacia preventiva a partire dalla terza settimana successiva alla somministrazione della prima dose⁽²⁾.

Politica e rigore

Questo rigore metodologico non è fatto, seppur comprensibilmente, per la politica. Gravi errori di comunicazione sono stati riconosciuti per esempio intorno ad AstraZeneca che appare sempre di più come un vaccino bruciato a livello di opinione pubblica. Il

sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri ha dichiarato che sul mix vaccinale c'è stato errore di comunicazione da parte del ministero della Salute e che era più sensato lasciare aperta l'opzione di fare anche la seconda dose con AstraZeneca, per chi preferisce evitare l'eterologa, che resta comunque la soluzione più sicura ed efficace. Come è noto il mix eterologo consiste in un vaccino in seconda dose diverso dal primo ed è stato proposto dopo gli episodi trombotici rari, ma eclatanti dovuti al vaccino AstraZeneca specie in giovani donne. I dati basati sulle evidenze a conferma dell'utilità di questo Mix sono però finora pochi. Disponiamo solo di uno studio inglese su 830 persone over 50 e di uno spagnolo su 676 under 60 che hanno documentato un rilevante potenziamento della risposta anticorpale con il richiamo Pfizer dopo l'AstraZeneca, ma con una maggiore frequenza di effetti collaterali pur di grado lieve/moderato. Di breve durata: febbre, astenia, mal di testa, dolori⁽³⁾⁽⁴⁾.

Intanto godiamoci lo spettacolo di un contatore epidemico che sta girando all'indietro. L'anno scorso in Giugno registrammo un analogo evidente calo di contagi dovuto però agli effetti effimeri e temporanei del Lockdown. Ora invece la forte diminuzione dell'infezione ha le basi solide della diffusa vaccinazione: i casi positivi scendono sotto i mille al giorno con un tasso di positività allo 0,43%, diminuiscono i ricoveri e i decessi, pur sempre troppi, sono intorno ai 30 al giorno. Questo non vuol dire che l'epidemia è finita, il virus circola ancora e diventerà endemico, cioè sempre presente e senza acute esacerbazioni. L'invito dunque è a vivere l'Estate con assai prudente "entusiasmo" perché l'immunità di gregge non è stata ancora raggiunta: somministrate 46 milioni di dosi, di cui solo per 16 milioni di italiani è stata fatta la seconda dose e per 30 milioni una sola dose. Mancano poi all'appello circa 2,8 milioni di over 60 o renitenti o non raggiunti. In Piemonte 200.000 persone con più di 60 anni non sono ancora protette contro il Covid.

Alcuni operatori sanitari non sono vaccinati

Inoltre persiste una sacca diseducativa e non accettabile eticamente e scientificamente di operatori sanitari, medici e paramedici, che non si sono ancora fatti vaccinare. Secondo l'ultimo report settimanale pubblicato dal governo, al momento in Italia gli operatori sanitari ancora in attesa della prima dose del vaccino sono 45.753, di cui però solo lo 0,2% è medico, pari a 200-300 professionisti. La Regione con più medici e infermieri non ancora vaccinati è l'Emilia-Romagna, dove mancano ancora 14.390 operatori sanitari all'appello vaccinale, il 7,8 per cento del totale. In Piemonte risultano 2.893 operatori sanitari non ancora vaccinati. Nel frattempo sotto la spinta politica si toglieranno dal 28 Giugno le mascherine almeno all'aperto, mentre rimarrà l'obbligo di indossarle al chiuso e negli assembramenti e comunque di portarle sempre con sé. Ciò che infatti deve indurre ancora a prudente cautela è la variante Delta che sta colpendo in maniera preoccupante la Gran Bretagna proprio nel fianco lasciato scoperto nei pazienti vaccinati con una sola dose: fu questa infatti la strategia adottata dai britannici per vaccinare più persone almeno con una dose, dilazionando la seconda.

La variante Delta

Ora i contagi in UK viaggiano intorno ai 16.000 al giorno, ma con bassi tassi di mortalità nei monodose: una sola dose di AstraZeneca taglia di oltre il 70 per cento la possibilità di finire in ospedale, mentre la prima dose di Pfizer abbatte questo rischio già oltre

il 90 per cento; e due dosi di entrambi i vaccini quasi azzerano la possibilità di ricovero o di decesso. Il premier Johnson, che non ha piazze populiste da affrontare, sembra propenso a rinviare prudenzialmente ancora l'apertura. Il grave rischio lo corrono soprattutto i non vaccinati che in Italia sono ancora tanti. Secondo il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc): "la variante Delta è più trasmissibile di altre varianti circolanti e stimiamo che entro la fine di agosto rappresenterà il 90% di tutti i virus SARS-CoV-2 in circolazione nell'Unione europea". La variante Delta si sta diffondendo in Italia con un ritmo esponenziale: dall'1% rilevato il 18 maggio scorso dall'Istituto Superiore di Sanità, a metà giugno aveva raggiunto il 3,4% per salire al 9% pochi giorni dopo. Per accertare la reale diffusione della variante Delta il ministero della Salute ha avviato una nuova indagine rapida sulla presenza delle principali varianti del coronavirus pandemico (le cosiddette inglese, brasiliana, sudafricana e indiana) e di altri mutanti circolanti. "L'indagine sarà coordinata dall'Istituto superiore di sanità in collaborazione con le Regioni e Province autonome, e in particolare con i laboratori da queste ultime identificati. Questa valutazione - si precisa - prenderà in considerazione i campioni notificati il 22 giugno, corrispondenti a prime infezioni, da analizzare tramite sequenziamento genomico". La variante Delta, ora guest Star fra i coronavirus, merita qualche attenzione in più: sono tre le versioni attualmente più diffuse di questa variante, finora presente in un centinaio di Paesi e indicata con la sigla B.1.617. È comparsa in India nell'ottobre 2020, contemporaneamente a un'altra variante simile, ma meno aggressiva. Nelle banche dati genetiche internazionali quella che adesso è la variante Delta, secondo la terminologia recentemente introdotta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità è diventata una sorvegliata speciale, ossia una delle cosiddette Voc (dall'inglese Variant of Concern), ossia le varianti che per le loro caratteristiche destano particolare preoccupazione.

Le altre varianti

Di queste la più diffusa è la B.1.617.2, considerata il 60% più efficace nel trasmettersi rispetto alla variante Alfa grazie ad alcune mutazioni, presenti anche nelle varianti Gamma, la B.1.351 identificata per la prima volta in Brasile e nella Beta identificata in Sudafrica. Secondo i ricercatori sarebbe già diffusa in alcuni Paesi e avrebbe caratteristiche che la potrebbero rendere più resistente sia ai vaccini anti Covid, sia alle terapie basate sugli anticorpi. E per questo che è indispensabile vaccinarsi completando il ciclo con due dosi. Infatti un Cluster di variante Delta è stato appena tracciato a Piacenza. Come più volte abbiamo spiegato ogni virus tende a mutare cercando nelle mutazioni nuove possibilità di sopravvivere e moltiplicarsi. Il Coronavirus si comporta anche così e se penetra con il contagio in miliardi di individui avrà miliardi di possibilità di mutare fino a trovare la configurazione genetica migliore: alta infettività, resistenza ai vaccini e moderata letalità. Paradossalmente non gli giova un'alta letalità che lo farebbe estinguere naturalmente, come il virus Ebola per esempio. E per questo che tutte le nazioni devono avere accesso a vaccini poco costosi, facilmente trasportabili, conservabili e somministrabili come appunto AstraZeneca... se non fosse così sfortunato.

¹⁾ Giovanni Paolo II "Fides et Ratio" ed. Piemme 1998

²⁾ Report ISS "Impatto della vaccinazione COVID-19". Dal 27-12-2020 al 30-5-2021

³⁾ Alberto M Borobia et al. "Combivax study" Preprint in Lancet 27-5-2021

⁴⁾ Shaw RH et al. "Vaccinazione eterologa prime-boost Covid-19" 12-5-2021 Lancet 2021

IL . DI VISTA DI ITALO MARINO

E lasciamoli lavorare! Ma come Dio comanda

"L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro". Questo il primo comma dell'art. 1 della nostra Costituzione: accanto alla forma di governo di tipo repubblicano e alla sovranità attribuita al popolo, il lavoro è quindi il fondamento della nostra società.

E allora, lasciamoli lavorare, tutti, in tutti i settori, dal primario al terziario, tradizionale o avanzato che sia. Non solo lasciarli lavorare, ma favorirli. Sennonché, tra il dire e il fare, sappiamo tutti che ne corre, sappiamo tutti che chi intraprende un'attività qualsiasi, in Italia, incontra non poche difficoltà, non solo di tipo economico. Gli ci vuole innanzitutto una licenza, o un certificato, o un titolo di studio, o un'autorizzazione.

Se fa l'allevatore deve dotarsi di una struttura adeguata, svolgere l'attività in quel posto e non altrove, fare i conti con il veterinario e le vaccinazioni, nutrire il bestiame come si deve. Il frutticoltore deve fare i trattamenti antiparassitari con certi prodotti e interromperli ben prima del raccolto, rispettando il periodo di carenza e conservare il raccolto con le dovute precauzioni.

Chi vende prodotti alimentari deve avere locali e frigoriferi a norma, e bilance ben tarate, e scartare i prodotti in scadenza. Per non parlare di albergatori e ristoratori.

Gli artigiani, poi... Prendiamo chi lavora nell'edilizia: ha da fare i conti con progetti e preventivi, approvazioni e permessi del Comune e non solo; poi l'impatto ambientale, e le Belle Arti. I lavori stradali sono ancora più complicati, soprattutto durante gli esodi per le vacanze.

E ancora, gli autotrasportatori, che devono viaggiare con mezzi adeguati, soggetti a periodici controlli e limiti di carico e rispettare gli orari di guida per non incorrere in pesanti sanzioni.

Ce n'è poi anche per i liberi professionisti: avvocati, ingegneri, architetti, periti vari, medici e psicologi, che devono fare i conti, tra l'altro, con i relativi ordini professionali.

E tutti a compilare scartoffie e correre da un ufficio all'altro (per fortuna oggi molte cose si sbrigano per via telematica). Se poi hanno dei dipendenti, capirai!

E, infine, tutti devono fare i conti con il Fisco (con la maiuscola, perché con quello non si scherza)!

* * * * *

Ho buttato giù senza essere un esperto, ma suppongo di non esagerare e chi ha le mani in pasta potrebbe aggiungere altre considerazioni. Fin qui non posso che essere solidale con le categorie a cui ho accennato sopra e dire: lasciamoli lavorare! Non solo, ma cerchiamo di favorirli, invece di mettergli



Il controverso ponte di Calatrava a Venezia

i bastoni tra le ruote, perché la Costituzione parla chiaro, il lavoro sta alle fondamenta della nostra convivenza.

Ma perché allora tante regole, tanti limiti, tanti paletti, tanti controlli e poi tante sanzioni? Io direi, semplificando all'osso, perché è nell'interesse di tutti i cittadini, per la loro sicurezza e la civile convivenza. Ma quando è troppo, è troppo. E allora si parla di semplificazioni. Era quasi ora, ben vengano. Andiamoci piano, però. Semplificare non vuol dire liberi tutti. Se la burocrazia è lenta, non è una soluzione aggirarla. Si tratta di renderla più efficiente, più rapida, che non faccia perdere tempo a chi lavora, visto che il tempo è denaro e chi paga, in ultima istanza, è pur sempre Pantalone. E ridurre i controlli? Ma chi l'ha detto? Ce ne vorrebbero anzi di più, di controllori... che controllano!

Il crollo del Ponte Morandi - 14 agosto 2018 - dovrebbe insegnare. Perché di ponti e cavalcavia che rischiano di fare la stessa fine ce n'è qualcun altro.

E allora diciamo che è innanzitutto questione di responsabilità. E un codice degli appalti fatto per diluire la responsabilità non va bene. E non vanno bene i subappalti a cascata. I responsabili dovrebbero essere i progettisti, gli appaltatori e i gestori, che si tratti di infrastrutture, edifici pubblici, funivie, treni o traghetti.

Sì, anche i progettisti hanno le loro responsabilità, e se le devono assumere. Prendo come esempio il ponte della Costituzione del famoso progettista Santiago Calatrava, realizzato a Venezia sul Canal Grande, aperto al traffico pedonale nel settembre del 2008: una struttura in acciaio degna della fama del progettista. In vetro il parapetto e il pavimento a

gradini; un'ovovia avrebbe dovuto assicurare l'attraversamento ai disabili. Bello da vedere, il ponte Calatrava, ma quanto a sicurezza e fruibilità... I gradini in vetro erano sdruciolevoli e furono sostituiti poi con la trachite e l'ovovia fu rimossa. Voglio dire che le opere pubbliche non sono monumenti fatti per dimostrare la creatività di un progettista. Se sono anche belle, tanto meglio, ma devono fare i conti con costi, solidità e soprattutto sicurezza degli utenti. Ecco perché i progettisti hanno le loro responsabilità, anche nel controllo durante l'esecuzione dei lavori.

E poi le responsabilità di chi realizza le opere, gli appaltatori in primis, che spesso giocano a scarica-barile con i subappalti.

E infine i gestori, che si tratti di autostrade, funivie o traghetti. È giusto che dalla gestione traggano profitto, ma se le autostrade sono considerate solo vacche da mungere...

* * * * *

Facile parlare, molto meno fare i conti con la realtà, che è molto complessa: si tratta di conciliare esigenze distanti, a volte opposte: costi, sicurezza, efficienza, tempi, controlli e profitti. Come salvare capra e cavoli o mettere d'accordo il prete e il bene? Non è facile, per chi governa, conciliare tutte queste esigenze e mediare tra schieramenti politici contrapposti e litigiosi, ascoltare i rigoristi che considerano "prenditori" gli imprenditori e i permissivisti più propensi al lasciar fare per accontentare il proprio elettorato. Semplificare sì, ma attenzione che la "deregulation" in italiano si traduce in sregolatezza. E di opere pubbliche e infrastrutture poco sicure ce n'è già abbastanza.

* * * * *

Ci sarebbe poi un lungo discorso da fare sulla tutela dei lavoratori, segnatamente a proposito di riders, o ciclofattorini che dir si voglia, e categorie simili, come i raccoglitori di pomodori sottopagati, e sulle morti bianche. Ma mi fermo qui. Grazie al Piano di ripresa e resilienza le opportunità di lavoro stanno aumentando sensibilmente; ma aumenteranno anche i prezzi, per la scarsità di alcune materie prime e ancor più per la legge della domanda e dell'offerta. Sai, quando Berta fila! Sta per arrivare un sacco di soldi "da spendere con onestà", ha detto il Presidente del Consiglio Mario Draghi. Speriamo vada così, ma occorre stare all'erta, poiché avidità, corruzione e dintorni sono in agguato. Lasciamoli lavorare, allora, ma come Dio comanda! E per concludere, visto che siamo in argomento e la faccenda è di attualità, lasciamo lavorare anche i sindaci!

DRONERO

Dronero: vendesi o svendesesi?

La svalutazione dell'immobiliare preoccupa. La città confinata in una sorta di limbo

A metà degli anni '70 ci fu a Dronero l'avvicendamento del Comandante dei Vigili Urbani, il nuovo arrivato, fresco di nomina e con molta voglia di fare riempì Dronero di nuovi cartelli stradali, molti andavano senz'altro a sanare situazioni non regolari, altri forse erano di troppo. Il nostro giornale uscì con un collage fotografico che riprendeva il motivo di quelle cartoline di saluti che si inviavano dalle località di villeggiatura. Al centro "Saluti da Dronero" e al contorno tanti piccoli scorci panoramici o foto di monumenti che noi sostituimmo con tanti cartelli stradali. Una forma di garbata ironia che ebbe molto successo tra i nostri lettori. Quasi quarant'anni dopo riproponiamo il tema, sempre di cartelli si tratta, ma non più quelli stradali, bensì quelli con scritto VENDESI.

Girando per le vie cittadine è un fiorire di questi cartelli e non è un bel vedere. Tanti sono i motivi per cui si decide di vendere, necessità economica, cambio di residenza, criticità nel mercato degli affitti che non incentiva ad investire nella indispensabile manutenzione degli immobili. La presenza dei cartelli denuncia anche una certa difficoltà del mercato, ovvero una bassa richiesta che alla fine si traduce in un calo del valore degli immobili. Ben lo sa chi sta cercando di vendere e scoprire che molto probabilmente sarà costretto a svendere.

Mettiamo in fila alcuni probabili cause. Lo svuotamento del centro storico, in tanti si sono trasferiti nelle villette spuntate come funghi magari nei comuni limitrofi, la case abbandonate non sono state ristrutturate perdendo così valore in un processo di avvistamento da cui i proprietari cercano di uscire liberandosi



La nuova cartolina della città realizzata dal giornale

dell'immobile. La poca attrattiva del comune rispetto ai comuni limitrofi, Caraglio, come Beinette o Cervasca, vengono considerati satelliti di Cuneo, Dronero no, tempi di percor-

renza troppo lunghi, in alcuni periodi della giornata, per spostarsi da Dronero al capoluogo della provincia, ci vuole anche un'ora di auto. Il mancato ricambio generazio-

nale, tanti giovani droneresi sono emigrati per mancanza di opportunità di lavoro sul territorio o per carenza di servizi, a partire dai collegamenti; a questo flusso migratorio

in uscita si è affiancato un flusso migratorio in ingresso, in buona parte di origine extracomunitaria, ma questa nuova cittadinanza o per scelta (investono nel loro paese di

origine), o molto più probabilmente per mancanza di mezzi, non ha la possibilità di acquistare. Dronero, come località di seconde case, non ha ancora la capacità attrattiva di altri comuni, anche se il post pandemia ha contribuito a smuovere un po' il mercato con la ricerca di casette con un minimo di sfogo verde, richieste che arrivano da chi ha dovuto vivere al chiuso, in città, con figli e animali.

Negli ultimi anni gli indicatori economici di Dronero sono scesi e il confronto con i comuni vicini è impietoso, un alloggio di 90/100 mq a Dronero si affitta a 250-300 euro/mese, a Caraglio si parte da 450 euro. Se si passa al valore immobiliare la differenza tra i due comuni oscilla da un 30 ad un 50%, ovviamente a favore di Caraglio. Su questo argomento la politica locale non può chiamarsi fuori, sia per capire gli errori commessi, o molto semplicemente riflettere sulle scelte non fatte. Il traffico fuori controllo, una certa trascuratezza nella cura delle aree pubbliche, una tolleranza diffusa verso cattive abitudini e discutibili comportamenti, una trascuratezza strisciante, hanno contribuito non poco a questo stato di cose. I recenti interventi di riqualificazione, in particolare quelli che ha interessato Piazza XX Settembre e l'area ex-Ferrovia, vanno nella giusta direzione, ma ci vorranno anni di impegno e scelte coraggiose per poter invertire la tendenza. La nuova amministrazione, che in autunno si insedierà a Palazzo Allodi, avrà una grossa responsabilità, liberare Dronero da questa sorta di confinamento in un limbo, piazzato lì a metà, tra una pianura intraprendente e una montagna in dinamica ripresa.

Massimo Monetti



VALLE MAIRA

"La scuola media deve rimanere a Stroppo"

I sindaci, contrari al polo unico a Prazzo, incontrano Paolo Bongioanni

In occasione della visita in valle Maira di Paolo Bongioanni, presidente del Gruppo di Fratelli d'Italia presso il Consiglio regionale del Piemonte, lo scorso 17 giugno, una delegazione composta dai sindaci dei tredici comuni che danno vita all'Unione Montana Valle Maira (Acceglio, Canosio, Cartignano, Celle di Macra, Dronero, Elva, Macra, Marmora, Prazzo, Roccabruna, San Damiano Macra, Stroppo e Villar San Costanzo) ha incontrato il consigliere regionale led espresso e proprie perplessità sul progetto che vede tutte le scuole di alta Valle concentrate nella ex caserma di Prazzo.

I primi cittadini hanno manifestato la loro volontà unanime di evitare la creazione di un unico plesso scolastico a Prazzo e, di conseguenza, la scelta di mantenere la scuola media all'interno dell'edificio che attualmente la ospita a Stroppo ("un patrimonio della valle", l'ha definito Bongioanni), oggetto in questi anni di costosi investimenti e che attualmente ospita 50 ragazzi, con annessa presenza di locali mensa e possibilità di pernottamento al suo interno, nonché una palestra per le attività di educazione fisica. Per raggiungere tale obiettivo, secondo il capogruppo consigliere di FdI, "bisognerà modificare un vecchio accordo



di programma, andando così a realizzare in alta valle, a Prazzo, la nuova materna paritaria, il micronido e ovviamente l'attuale pluriclasse elementare, all'interno delle vecchie Casermette, mantenendo invece le medie a Stroppo. Le scuole di montagna vanno difese e potenziate. Sono la garanzia del presidio, valore indispensabile per chi vive il monte e tutela per chi vive a valle".

Decisiva al riguardo potrà essere la data del prossimo 20 luglio, quando, a Torino, si terrà un incontro nei locali di Palazzo Lascaris alla presenza del presidente Alberto Cirio, dei primi cittadini della valle Maira e dei funzionari competenti per creare le premesse della sintesi che il territorio chiede. "Occorre sempre interpellare i sindaci e i cittadini e verificare attraverso di loro quali

siano le politiche che il territorio davvero vuole e che non possono derivare da un'agenda compilata dietro a una scrivania - ha concluso Paolo Bongioanni -. Ogni scelta deve contenere gli elementi cardine del dialogo con il territorio, provenienti dalle sue reali esigenze e necessità".

RD

DRONERO

Casa di riposo Gattinara Sgherlino

Faticoso e graduale rientro nella normalità

Continua il nostro incontro con le Case di Riposo della zona, provate dalla pandemia e ritornate da poco alla normale operatività. Incontriamo il Direttore della Casa di Riposo Gattinara e Sgherlino.

"E' stata dura, adesso cerchiamo di andare avanti e di investire. Ci ha salvati il cambio organizzativo del 1° Ottobre 2020, tutti i dipendenti dell'Ente, con l'eccezione del Direttore e della Segreteria, sono passati alle dipendenze di GESAC, una cooperativa sociale area ACLI, che fornisce un servizio GlobalService. Così con la seconda ondata, che ha colpito pesantemente la nostra struttura, abbiamo potuto far fronte a cambi di personale, ammalato di covid, che con le sole nostre forze non saremmo stati in grado di garantire. Gli ospiti, anche nei momenti peggiori, non sono mai stati lasciati soli. Abbiamo visto assottigliarsi il numero di ospiti, sia per mortalità naturale, sia per il covid19. Impossibile gestire i subentri, tutta la struttura era bloccata e solo quando l'ultimo ospite ammalato di covid è ritornato negativo, abbiamo potuto riprendere l'accettazione di nuovi ospiti. Questo è successo a fine Febbraio, inizio Marzo, quando eravamo rimasti in meno di 60, a fronte di una capacità massima di 98. Nei mesi che sono andati da Ottobre 2020 a Febbraio 2021 abbiamo dovuto erogare una assistenza importante e nessun nuovo ingresso.

Gli aiuti sono stati più che benvenuti, ma di fatto marginali per risolvere il problema finanziario derivato da costi costanti ed entrate dimezzate, in primis il BIM e poi i ristori, ma questi sono arrivati a Maggio 2021 nella misura di 2,65 al giorno per ospite presente, poco in assoluto, legato alla presenza dello stesso quando i nostri problemi derivavano proprio da una mancanza forzata di ospiti.

Diciamo che l'aiuto più grosso ce lo siamo creati da soli, ovvero abbiamo messo mano all'organizzazione, ricalibrando le modalità di erogazione dell'assistenza, in tal senso l'intervento più consistente è stata la decisione, presa molto a malincuore, di chiudere temporaneamente il terzo piano (il piano delle stanze singole, ndr). I livelli di servizio sono stati sempre molto alti, con grande at-



tenzione nei confronti di ospiti di per sé fragili e in più isolati, i contatti con il mondo esterno non sono mai venuti meno usando le nuove tecnologie (videochiamate via tablet, ndr) e grazie alla abnegazione del personale. In questi ultimi tre mesi siamo risaliti a 73 ospiti, diciamo che il peggio dovrebbe essere alle spalle. Il nostro obiettivo è quello di continuare comunque ad investire nel futuro di questa importante realtà. Dal punto di vista finanziario abbiamo vissuto momenti difficili e non ne siamo ancora fuori, abbiamo attivato nuove linee di credito, cercato finanziamenti da enti e banche, ma abbiamo deciso di guardare al futuro comunque con fiducia, cercando di comunicare questa nostra filosofia al mondo esterno.

In aderenza a quanto prima indicato continua il passaggio alla Cartella Elettronica che, oltre a risparmiare una quantità non indifferente di carta ci permette di risparmiare il 70% del tempo impiegato a redigere le cartelle cliniche, tutto tempo che possiamo dedicare ai nostri ospiti." Il Direttore Bertola chiude la nostra intervista spendendo parole di riconoscenza per tutto il personale, il loro grande spirito di abnegazione ha permesso alla struttura di continuare ad accudire i propri ospiti anche in condizioni molto difficili.

Aggiungiamo noi che, raccogliere una buona dose di ottimismo di questi tempi, e per di più in una RSA, è evento sicuramente più unico che raro.

MM

IL DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

PLESSO DI ROCCABRUNA

Progetto Scuola estiva

Attività e laboratori a piccoli gruppi



Il plesso di Roccabruna ha aderito a "Il Piano Scuola Estate" indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione per accompagnare le Istituzioni scolastiche nell'organizzazione e gestione di iniziative per rafforzare e potenziare le competenze disciplinari e relazionali di studentesse e studenti per recuperare la socialità almeno in parte perduta ed accompagnarli al nuovo anno scolastico. La nostra scuola ha organizzato laboratori di arte, giochi matematici, educazione civica in metodologia CLIL, Nature Therapy. I laboratori proposti si sono svolti all'aperto in piccoli gruppi, nel rispetto delle norme di sicurezza anti-covid e in linea con l'obiettivo del progetto che prevede una nuova alleanza educativa con i territori, che consolidi il senso di appartenenza alla "comunità" e preveda il coinvolgimento attivo delle rappresentanze degli studenti e dei genitori. Nei due pomeriggi artistici i bambini hanno realizzato un murales in piazza Giorsetti in prossimità dell'accesso alla scuola primaria, ispirandosi alle illustrazioni di Nicoletta Costa, disegnatrice, scrittrice e cartoonist italiana, sotto l'occhio esperto e il tratto

artistico della decoratrice Mirella Tallone, e hanno dato vita ad un paesaggio green che accompagna il visitatore verso l'orto didattico custodito da un simpatico e colorato spaventapasseri creato con materiale riciclato. I bambini e gli insegnanti del plesso ringraziano la massima disponibilità e collaborazione dell'Amministrazione Comunale di Roccabruna, certe che questa sinergia ponga le basi per una cittadinanza attiva.

Un altro pomeriggio è stato dedicato a "DISCOVER ROCCABRUNA", i bambini hanno imparato il nome dei servizi del paese in inglese e realizzato alcune brochure con immagini e brevi descrizioni in lingua, da lasciare al Comune e alla Biblioteca civica per eventuali turisti stranieri in visita sul territorio. Sudoku e quadrati magici hanno tenuto in allenamento le vivaci menti dei nostri alunni. La settimana si è conclusa in stretto contatto con la natura, con momenti durante i quali i bambini hanno potuto sperimentare i cinque sensi immedesimandosi in alberi, nuvole e foglie.



PRIMARIA PIAZZA MARCONI

Incontro con i cavalli Merens

Una lezione di scienze ... dal vivo

Che cosa c'è di meglio che concludere l'anno scolastico, dopo mesi di isolamento, con una bella uscita sul territorio per ammirare e conoscere le caratteristiche dei cavalli di Merens, di proprietà di Marta, una nostra compagna di classe. Il papà di Marta, Sandro, insieme a Gloria e Ivano ci aspettavano in via Molino, sotto il nostro orto didattico. Gli animali, tutte femmine con accanto i loro puledrini, stavano pascolando tranquillamente e quando siamo arrivati, un po' si sono spaventati e cercavano di allontanarsi. Allora, la mamma di Marta ci ha offerto una buonissima colazione e quasi silenziosi perché avevamo la bocca piena, ci siamo avvicinati agli animali. Gloria ci ha spiegato che il cavallo Merens è un animale originario dei monti Pirenei, particolarmente adatto alla montagna perché molto robusto. Un puledro era nato appena il lunedì e non si staccava



continuamente per scacciare le mosche, mentre i puledrini con il loro codino ancora corto non ce la facevano. Dopo aver succhiato il latte dalla loro mamma si stendevano a terra all'ombra degli alberi e sembravano dei bebè: troppo belli, che te-



dalla sua mamma. Tutti i piccoli si chiamavano con l'iniziale "L" poiché i nomi di tutti i cavalli nati nel 2021 devono iniziare con la lettera "L". Quindi Lavande, Lupin e altri sono arrivati da poco nell'allevamento di Sandro. Noi tutti eravamo ansiosi di toccarli, loro un po' meno, poi però si sono avvicinati e sono diventati nostri amici. Ivano stava tagliando le unghie ad alcune cavalle e noi ci siamo stupiti di come erano dure e resistenti. Le loro code si agitavano

nerezza!! Una di noi ha dato una mela alla cavalla, che l'ha mangiata di gusto. Grazie Laura, Gloria, Sandro e Ivano che ci avete consentito di svolgere questa bellissima e istruttiva lezione di scienze dal vivo toccando con mano che gli animali sono degli esseri da rispettare e da salvaguardare. Il giorno dopo i cavalli sono saliti all'alpeggio per trascorrere al fresco e cibarsi della buona erba della Valle Maira. **Alunni classi terze A & B Piazza Marconi.**

PRIMARIA PIAZZA MARCONI

A scuola nel bosco

Tante cose da imparare divertendoci

Martedì 1 giugno, alle ore 8.30, noi alunni delle classi seconde di Piazza Marconi siamo partiti a piedi in fila, diretti verso il bosco. Camminando un po' in disordine, anche se richiamati dalle maestre, attraverso strade tranquille o pedonali abbiamo raggiunto la salita di via Comba Pennini. Con un po' di fatica e di fiatone, abbiamo raggiunto finalmente il bosco. Lì ci aspettavano Romina, Stefania e la maestra Barbara, pronte a proporci tante attività. Per prima cosa ci siamo seduti sui tronchi e abbiamo fatto merenda. In seguito Romina ci ha illustrato il bosco presentandoci castagni, noci, il pero ... Successivamente ci ha raggiunto la volontaria Manuela per leggerci un'interessante storia, l'avventura dello scoiattolino Schooby perso nel bosco durante un temporale. Mentre Manuela leggeva, Stefania ha avvicinato al castagno due sagome in compensato, uno scoiattolo e una volpe, che ci ha proposto di decorare con materiali del bosco.



Abbiamo quindi scelto ricci, foglie, gusci di noce ... e li abbiamo incollati, anche con un po' di resina naturale. Più tardi abbiamo giocato liberamente nel bosco e ci siamo arrampicati sull'albero, aiutati dai compagni e soprattutto da Stefania. Di nuovo seduti per un po' di riposo, abbiamo ricevuto tanti piccoli scoiattoli in compensato, sui quali abbiamo scritto i nostri nomi. Poi li abbiamo riconsegnati per fare un bel gioco: riceverli di nuovo da un amico. Infine abbiamo ringraziato la Cooperativa Bioma e siamo tornati a scuola, felici delle tante avventure vissute e soddisfatti delle tante cose che ci è stato possibile imparare divertendoci.

Al nostro ringraziamento si unisce quello delle insegnanti, davvero riconoscenti alla Cooperativa Bioma che ha messo a disposizione spazi, risorse e volontari per offrirci questa mattinata così istruttiva e stimolante.

Gli alunni delle classi seconde A e B Piazza Marconi

PRIMARIA DI ROCCABRUNA

Passeggiata green

In gita attraverso i boschi del paese

Nove giugno, finalmente è arrivato, oggi si va in gita! Lo zaino è pronto: ci sono panini, bibite e k-way... Si parte! Durante il percorso il sole splende, fa molto caldo, la strada è in salita, faticiamo e sudiamo. Dopo circa un'ora arriviamo ad una deviazione nel bosco dove raccogliamo elementi naturali: rami, pietre, castagne, ricci, foglie e pigne. Ci fermiamo per un ristoro presso un'abitazione immersa nella natura, c'è anche una chiesetta. Qui la vista è mozzafiato: si vedono Dronero, Roccabruna, Cuneo ... riprendiamo gli zaini e affrontiamo l'ultimo tratto. Arriviamo a borgata Centro, posiamo i nostri zaini su delle panchine e ci sfogliamo correndo nei prati e giocando nel parco giochi, dopo un po' le maestre ci richiamano all'ordine, dobbiamo dare vita al nostro bottino: con il materiale raccolto durante la passeggiata costruiamo un bellissimo castagno, dei mandala, dei fiori, un sole... La tanto attesa pausa pranzo arriva: gustiamo i nostri panini, le nostre bibite e le maestre ci accompagnano a prendere un gelato. Improvvisamente sentiamo dei tuoni e nuvoloni grigi e minacciosi si avvicinano in fretta; spaventati iniziamo ad avviarci verso scuola. Mentre ci avviciniamo alla scuola inizia a piovere, vediamo un capanno e ci entriamo per ripararci qualche istante, poi via di nuovo, di corsa a scuola. Mai con così tanta gioia entriamo in classe tutti bagnati. La signora Gabriella ci attende e pazientemente ci spiega il ciclo di vita dei bachi da seta. Una curiosità che ci ha colpito molto è che il filo del bozzolo è lungo all'incirca 1500 m. Alle quattro e mezza, suona la campanella e stanchi, ma entusiasti torniamo a casa.



SCUOLA PRIMARIA DI OLTRE MAIRA

Una giornata tra la natura

Giochi, risate e tante esperienze in mezzo alla natura per una giornata all'insegna della spensieratezza

Tra i ricordi più vividi legati alla scuola che ciascuno di noi custodisce, figurano sicuramente quelli legati alle tante attese "gite". Per i bambini e le bambine delle classi prima e seconda della Scuola Primaria di Oltre Maira, il fatidico giorno è stato mercoledì 26 maggio 2021. L'uscita sul territorio, organizzata dalle insegnanti delle due classi, ha previsto una passeggiata sino alla nota area attrezzata di San Nicolao, in zona Ricogno,

dove è stata trascorsa l'intera giornata. Il sole alto in cielo, il prato verde, lo scioglimento e le altalene sono stati gli ingredienti perfetti per passare qualche ora nella natura a giocare in modo spensierato: una dovuta ricompensa dopo un anno non semplice. La giornata è dunque trascorsa velocemente tra giochi di gruppo, corse, salti e un pranzo al sacco in cerchio. Nella sua semplicità, l'uscita ha riscosso un ottimo successo

fra bambini, alcuni dei quali, al rientro, si sono dichiarati "stanchissimi, ma felici" oppure "ancora super energetici" nonostante la passeggiata per ritornare a scuola. Un giorno allegro e gioioso, di urla e risate: così lo ricorderemo noi maestre e, lo speriamo immensamente, anche i nostri bambini.

Gli insegnanti di prima e seconda della Scuola Primaria di Oltre Maira

SCUOLA OLTREMAIRA

Festa degli alberi

Messa a dimora di piantine di ibisco per la realizzazione di una siepe intorno al giardino della scuola



La festa degli alberi, annullata in un primo momento a causa del cattivo tempo, si è svolta venerdì 28 maggio nel giardino della scuola di Oltre Maira.

I bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e gli alunni della primaria, aiutati dai volontari dell'Associazione Mastro Geppetto, hanno messo a dimora delle piantine di ibisco per realizzare una siepe intorno al giardino della scuola, con lo scopo di sensibilizzare sulle tematiche green e abbellire la scuola. Le piantine sono state donate dal vivaio della forestale di Chiusa Pesio nell'ambito di un progetto a cui l'IC di Dronero ha aderito.

Alla cerimonia della piantumazione hanno preso parte il Sindaco, il vicesindaco e la

Dirigente Scolastica che hanno parlato dell'importanza del rispetto dell'ambiente e degli alberi in particolare. Con attenzione, i bambini hanno anche seguito la lezione su fauna e flora del nostro territorio tenuta dal maresciallo Mauro Castelli, comandante della stazione di Dronero Arma Carabinieri della Forestale.

La giornata è stata accompagnata da alcuni canti dei bambini che nelle giornate precedenti hanno affrontato l'argomento dell'importanza della piante per il nostro pianeta e della necessità di sensibilizzare tutti al rispetto dell'ambiente che ci circonda.

Gli alunni dell'infanzia e della primaria di Oltre Maira



IL PERCORSO PER PORTARE A TESSERE LA TELA

Alla ricerca della casa dal tessitore

Scoperta di elementi importanti sulla canapa nel vallone di Paglieres

Dopo un po' di incertezza, domenica 6 giugno, in serata, nonostante il tempo variabile, abbiamo deciso di effettuare l'uscita didattica a Paglieres, il giorno successivo, con i compagni di San Damiano, partendo da Borgata Grangia di Celle di Macra per ripercorrere la via seguita dalle ragazze di Celle per portare a tessere la canapa.

Noi abbiamo percorso una pista forestale sterrata, recente, mentre in passato i due Comuni - un tempo Paglieres era un Comune a sé stante accorpatisi a San Damiano definitivamente dopo la Seconda Guerra Mondiale - erano uniti da una mulattiera. Lungo il tragitto abbiamo osservato la flora tipica dei prati alpini, in quanto eravamo a circa 1500 m s.l.m. e un vasto bosco di faggi con alcuni esemplari di abeti e di pini. Ad un certo punto, abbiamo anche notato una teleferica utilizzata per il recupero del legname in un luogo particolarmente scosceso.

Poco prima dell'ingresso in borgata Serre, ci aspettava l'esperto di storia locale, Simone Demaria, nativo del luogo, che ci ha raccontato molte notizie importanti di natura storica sulla coltivazione della canapa.

Una caratteristica speciale del Vallone di Paglieres era la tela composta da novecento fili mentre quella di altri luoghi, come Stroppo o Prazzo, ne aveva seicento o settecento. Ha dato, quindi, un'ottima notizia: verrà donato al Museo della

Canapa e del lavoro femminile in Prazzo Inferiore, un manifesto, che lui e sua figlia hanno scovato e comprato a Cherasco alla Fiera del libro, pubblicato dalla Regia Stamperia di Casa Savoia sul



quale c'è scritto che chi mentiva sul numero di fili della tela, la prima volta veniva multato, la seconda mandato in galera. Il numero dei fili era controllato dai funzionari dell'Ufficio dei pesi e delle misure in modo che non ci fossero truffe. Ha proseguito spiegando che tutta la Valle Maira, in particolare Dronero, era la più importante delle tele di canapa tanto che il tessuto si chiamava proprio "tele di

Dronero" oppure tele "Marchiona", nome che derivava dal Marchesato di Saluzzo.

In particolare, ci ha parlato di Simondi Giuseppe, detto anche "Giusepin dal Saret", di borgata Saretto, l'ultimo tessitore di canapa che, d'inverno, con gli sci, portava la stoffa ai proprietari fino a Celle di Macra; l'usanza era proprio questa: i gomitolini e le matasse venivano portati in grandi sacchi di tela a spalle, raramente a dorso di un asino, al tessitore che, in un secondo



Scuola primaria Prazzo

tempo, consegnava il tessuto ai rispettivi proprietari. Il lavoro del tessitore era svolto solo dagli uomini perché è un lavoro faticoso, invece era compito delle ragazze e le donne portare la canapa al battitoio, al "batou", per maciullarla: qui si formava una polvere enorme irritante per la gola. Una volta pestata, a casa subiva altre lavorazioni per dividere la canapa bella da quella meno pura; la canapa bella diventava la "risto". Successivamente, ci ha detto che per risalire alle origini di un paese bisogna andare al cimitero per vedere i cognomi tipici del luogo.

In seguito sempre accompagnati dalle ricche informazioni della nostra guida, abbiamo attraversato le borgate: Gorla, Saretto, Girardi e Bedale, la nostra meta.

Dopo pranzo, il nostro esperto Simone, ha consegnato a tutti una cartolina di Filouiro, la borgata principale, dove c'era il municipio, la scuola e la chiesa parrocchiale, il cui nome deriva da filare, del 1913; il paese è circondato da tanti campi coltivati: dalle informazioni ricavate risultano essere coltivazioni di canapa e di "tartifules" cioè patate.



SCUOLA PRIMARIA DI OLTRE MAIRA

Uno zaino ricco di esperienze ...

Gli alunni presentano gli elaborati realizzati nel corso dell'anno

L'ultimo giorno di scuola gli insegnanti e gli alunni del plesso di Oltre Maira hanno allestito una piccola mostra con gli elaborati realizzati nell'ambito dei progetti "Ti racconto un posto", "Il paese che sono io", "Il mondo dei ritmi e dei suoni" e Festa degli alberi.

È intervenuta la Dirigente Scolastica che ha potuto apprezzare insieme ai genitori i lavori creativi degli alunni che per tutto l'anno si sono impegnati nell'ambito artistico-musicale e linguistico per un progetto comune: lo star bene insieme.

Il momento di festa è stato inoltre animato dagli alunni in coro che hanno presentato canti in italiano, dialetto piemontese e occitano per esaltare le bellezze della nostra città e della Valle Maira.

È stato bello vedere bambini di etnie diverse uniti in un linguaggio universale come quello della musica che avvicina creando un clima di fratellanza e condivisione.



PRIMARIA PIAZZA MARCONI

Iniziamo le vacanze con la Scuola estiva

Esperienze didattiche con laboratori e sport

Nella settimana dal 14 al 18 giugno, nel pomeriggio, si sono tenuti, nella scuola primaria di Piazza Marconi, laboratori di: lettura e scrittura creativa, sport, arte, matematica/ coding e inglese. Il nostro plesso ha proposto una scuola estiva aperta, con opportunità educative e didattiche che spesso nella scuola "tradizionale" si realizzano solo in modo trasversale.

Quarantadue alunni hanno aderito a questa bella iniziativa che per la prima volta è stata svolta nel nostro istituto. I ragazzi hanno partecipato con grande entusiasmo ai percorsi didattici, formativi e di comunità, sperimentando attività innovative, con tanta voglia di mettersi in gioco. Le esperienze sono state svolte in diversi spazi: in palestra, nei corridoi, nel laboratorio di pittura e musica, nelle aule fornite di attrezzature multi-mediali e all'aperto.

I bambini nell'arco della settimana, hanno avuto la possibilità di stimolare la loro fantasia attraverso giochi inventa storie, di superare la loro timidezza e di immedesimarsi in diversi personaggi ed infine interpretare la parte davanti ai compagni. Attraverso l'utilizzo e la scoperta di differenti tecniche grafiche e pittoriche, hanno sviluppato la loro creatività e manualità divertendosi tra un prodotto e l'altro. Grazie ad attività pratiche, hanno potuto sperimentare i meccanismi di base



del linguaggio di programmazione, implementando il loro pensiero computazionale. In modo meno convenzionale tramite canzoni e visione di estratti di film, si è cercato di migliorare la comprensione e la produzione orale in inglese. Infine per mezzo di esercizi incentrati più sul movimento all'aperto o in palestra, hanno rafforzato vari schemi motori e inoltre, hanno avuto l'occasione di riscoprire giochi più tradizionali quali "Il Fazzoletto" oppure "Palla Prigioniera". Questi laboratori, sono stati promossi dal Ministero della Pubblica Istruzione per ampliare l'offerta formativa e per potenziare in questo anno particolare ancora segnato dal Covid 19, le competenze sociali.

Gli alunni, con le loro adesioni hanno espresso la necessità di ritrovarsi, rafforzare i legami e vivere esperienze nuove e stimolanti.

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**MARIA ROSSELLA
MULAS in Rosso**

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, fiori, opere di bene, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Villar San Costanzo, sabato 10 luglio alle ore 18.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**LIVIA TEGO
ved. Grisantemo**

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, fiori, opere di bene, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare ai dottori e a tutto il personale della Casa di Riposo di Stroppio. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, giovedì 8 luglio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**TERESA MADDALENA
FAVELLI**

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani e a tutto il personale della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Pagliero, domenica 4 luglio alle ore 15.

On. Fun. VIANO ☩



**VIRGINIA BONO
ved. Garnerone**

I familiari della cara congiunta, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va al dottor Giovanni Gerbino e al dottor Luca Fissore. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia sabato 17 luglio, alle ore 18.

On. Fun. MADALA



**CATERINA CELESTI
ved. Barberis**

I familiari della cara congiunta, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Francesca Dutto e a tutto il personale della Casa di Riposo A. Riberi di Stroppio. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 18 luglio alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA



BRUNO REBUFFO

Commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, la famiglia ringrazia tutti coloro che hanno preso parte con ogni forma di cordoglio. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar domenica 18 luglio, alle ore 11.

On. Fun. MADALA

Si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti devono pervenire alla redazione de Il Dragone, via Fuori le mura 5, in fondo a piazza Martiri della Libertà, possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese.

ANNIVERSARI

2019 2° Anniversario 2021



LUIGI ABELLO

Il tuo ricordo ci accompagna nella vita di ogni giorno

La moglie, i figli, i nipoti, il fratello e i familiari tutti lo ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, domenica 4 luglio alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

A due anni dalla scomparsa, amministratori e redattori del Dragone ricordano con grande affetto il presidente e collaboratore Luigi Abello. Il suo impegno, la disponibilità e la serietà nel fare le cose, hanno lasciato un segno importante nella vita del nostro mensile.

La Redazione

2020 2021



**MADDALENA (Rita)
CHIOTTI in Luciano**

Ogni giorno è un caro ricordo e un immenso rimpianto.

La famiglia

Ci uniremo in preghiera nella S. Messa di anniversario domenica 11 luglio alle ore 18,30 nella chiesa parrocchiale di Dronero. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2020 2021



**CARLA DUBERTI
ved. Aimar**

Un anno fa te ne sei andata come una nuvola. Ma il tuo ricordo rimane indelebile.

Manchi sempre, manchi tanto, manchi ovunque. Ti vogliamo bene. I tuoi cari. La Santa Messa di primo anniversario è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Cartignano, domenica 27 giugno. Grati a quanti si sono uniti nel ricordo e nelle preghiere.

On. Fun. VIANO

Leggete
Il Dragone

2020 2021



**MARGHERITA CONTE
ved. Conte**

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 18 luglio, alle ore 18,30. Si ringrazia in anticipo quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

On. Fun. MADALA

2019 2021



ROBERTO DELFINO

Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno con l'amore di sempre

I suoi cari lo ricordano nella S. Messa che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 24 luglio alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2018 2021



MICHELE CHIAPELLO

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri

La S. Messa di terzo anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna, domenica 25 luglio alle ore 11. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2017 2021



**MARGHERITA - IDA
BIANCO in Chiapello**

Nel tuo ricordo continua la nostra vita

Nel quarto anniversario i suoi cari la ricordano nella S. Messa che sarà celebrata nella parrocchia di Pratavecchia, sabato 24 luglio alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Ogni giorno è un caro ricordo e un immenso rimpianto

1992 2021



GIANLUCA CONTE

2006 2021



**CESARINA GERBINO
ved. Ponzo**

Nella ricorrenza dei rispettivi anniversari di morte, familiari, parenti e amici li ricordano con immutato affetto. La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa di Canosio domenica 25 luglio alle ore 9,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

1992 2021



PIETRO PONZO

2018 2021



COSTANZO BERNARDI

Nessuno muore finché rimane nel ricordo di chi resta

I suoi cari lo ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia dei SS. Andrea e Ponzio di Dronero sabato 10 luglio alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2017 2021



**MARIA VITTORIA
EINAUDI
ved. Beltramo**

Sei con noi nel ricordo di ogni giorno,

con l'amore di sempre

Pregheremo per te nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia dei SS. Andrea e Ponzio di Dronero domenica 4 luglio alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2018 2021



**ELISABETTA BERSIA
ved. Prandi**

Il tempo passa, ma non cancella il grande dolore che la tua morte ha lasciato nei nostri cuori.

La famiglia

Ci uniremo in preghiera nella Santa Messa anniversaria che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 25 luglio, alle ore 9. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2016 2021



**TERESA TALLONE
in Riba**

Nel silenzio del nostro cuore vive ogni giorno la tua presenza

Marito, figli e familiari pregheranno per lei nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Pratavecchia, sabato 3 luglio alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

PAGINA DELLA COMUNITÀ TEDESCA IN VALLE MAIRA A CURA DI SVEN HEINITZ

Ich würde es für nichts ändern wollen!

Die Herausforderungen des Alltags zwischen Italien und Deutschland

Für den Artikel dieses Monats hatte ich eigentlich vor, etwas völlig anderes zu schreiben, aber diese Idee bleibt erst einmal in der Schublade. Der letzte Brief, den ich erhielt, änderte meine Pläne in letzter Minute und ich beschloss, meine Aufmerksamkeit auf einige kleine alltägliche Probleme und Unterschiede zwischen Italien und Deutschland zu richten. Zurück zum Brief. Schreibt sie heute eigentlich noch jemand? Tatsächlich war es kein normaler Brief, von einem Freund oder einem entfernten Verwandten (was mir ehrlich gesagt lieber gewesen wäre!), sondern es war eine Rechnung. Ich bin gerade umgezogen und mit dem Eintreffen dieser "netten" Mitteilung kam mir der Gedanke, einige Themen zu vergleichen, die jeder von uns schon mindestens einmal in seinem Leben erlebt hat: Wohnungssuche, Wechsel des Gas- oder Stromanbieters, Suche nach einem Job... Durch die Änderung des Stromvertrags musste ich die Leistung im Haus erhöhen, also werde ich freiwillig mehr bezahlen, weil ich einen höheren Verbrauch erwarte (ich kann mir nicht vorstellen, nur eine Kochplatte auf einmal zu benutzen, denn mittlerweile habe ich die italienische Küche in mir!), aber für einen einfachen Klick auf dem Computer im System der Firma muss ich einen dreistelligen Betrag bezahlen. Der gleiche Betrag wird zwei Wochen später für die Änderung des Vertrages auf meinen Namen verlangt. Ich frage mich warum? Ich vermute, dass dies in Italien daran liegt, dass der Versorgungsmarkt von wenigen großen Unternehmen dominiert wird. In Deutschland hingegen, wo ich schon mehrmals die Wohnung und den Vertrag gewechselt habe, wird man

belohnt, wenn man einen Vertragswechsel beantragt: Man zahlt zum Beispiel nichts für einen Anbieterwechsel, außerdem kann man durch den Anbieterwechsel einen Willkommensbonus erhalten (bis zu € 200,00!). Gehen wir an dieser Stelle einen Schritt zurück. Bevor man sich um den Stromvertrag kümmern muss, brauchen wir eine Wohnung. Die Suche nach einem Haus oder einer Wohnung

zur Miete in Italien ist nicht so einfach. Ich habe mehrere Erfahrungen gemacht, sowohl in großen Städten wie Turin, in kleinen Dörfern in der Umgebung von Cuneo als auch in Cuneo selbst und bin schließlich bei einer Wohnung im oberen Maira-Tal gelandet. Mir ist aufgefallen, dass es immer schwieriger wird, Online-Anzeigen für Mietwohnungen zu finden, besonders in kleineren Städten. In Turin zum Bei-

spiel gibt es viele Wohnungen auf dem Markt, aber die Preise sind hoch und die Bedingungen sind oft sehr restriktiv. In Städten mit wenigen Einwohnern hingegen muss man jemanden kennen, der jemanden kennt, der jemanden kennt, der etwas zu vermieten hat; man muss sich bekannt machen, Referenzen haben, Vertrauen gewinnen, aber vor allem viel Glück. Ganz anders für Häuser zum Verkauf, die immer sehr zahlreich vorhanden sind. Ich denke, es gibt einen großen Unterschied zwischen Italienern und Deutschen, was dieses Thema angeht: In Deutschland ist man eher gewohnt, umzuziehen, meist für die Arbeit und es ist schwieriger, die Entscheidung zu treffen, eine Immobilie zu kaufen; in Italien hingegen ist der Kauf eines Hauses viel üblicher, vielleicht, weil es so etwas wie einen Anknüpfungspunkt darstellt, den Wendepunkt zwischen Jugend und Erwachsensein. In Deutschland kann man günstige Mieten finden und das Angebot ist groß, wenn man von kleinen Städten spricht. Natürlich ändern sich die Dinge, in einer Stadt wie meiner mit fünfhunderttausend Einwohnern, wo sich der Wohnungsmarkt in den letzten Jahren stark verändert hat: Für meine alte Wohnung in Dresden würde ich jetzt jeden Monat vielleicht das Doppelte oder Dreifache ausgeben. In Städten wie Berlin oder München, reden wir gar nicht erst darüber! Irgendwann wurde versucht, den Anstieg der Mieten mit einem speziellen Gesetz zu stoppen: der *Mietpreisbremse*. Leider wurde sie aus rechtlichen Gründen widerrufen. Sobald wir eine Wohnung gefunden und die Strom- und Gasanschlüsse erhalten haben, werden wir

wahrscheinlich einen Internetanschluss benötigen. In diesem Bereich hat Italien die Nase weit vorn: Die Netzabdeckung und der Glasfaserausbau sind in Deutschland im Vergleich sehr unterentwickelt und zudem sind die Dienstleistungen viel teurer. Hier bekommt man für recht günstige Preise eine sehr gute Verbindung für das Smartphone und auch zu Hause, während meine Bekannten in Deutschland das fünffache für eine deutlich langsamere Verbindung ausgeben. Außerdem habe ich Zugang zu sehr guten Angeboten, um in ganz Europa anzurufen und mit meiner Familie in Kontakt zu bleiben, was in Deutschland fast unmöglich ist. Ich bin immer noch erstaunt, dass ich mich auf 1.500 m über dem Meeresspiegel befinde und eine schnelle Telefon-Hotspot-Verbindung für meinen PC nutzen kann. Andererseits habe ich hier noch nicht den Lichtschalter umgelegt, aber ich habe schon eine Menge Geld ausgegeben... Ein wunder Punkt: Es ist nie einfach, in Italien einen Job zu finden. Andererseits bezahlen sich Rechnungen nicht von selbst... In Deutschland findet man unter den vielen Anzeigen, die man auf zahlreichen Plattformen findet, schnell die interessantesten. Arbeitszeiten, Grundgehalt, Konditionen, alles ist ganz klar und konkret. Beim Vorstellungsgespräch ist es üblich, zu fragen, wie viel Geld für die Stelle erwartet wird und wie viele freie Tage ei-

nem zustehen. In der Privatwirtschaft wird der Bewerber oft sogar gefragt, wie viel er/sie verdienen möchte und darauf basierend finden nachfolgend Verhandlungen statt. Im öffentlichen Sektor gibt es, ähnlich wie in Italien, nationale Verträge mit Gehaltstabellen. In Italien ist die Frage nach der Höhe des Gehalts beim ersten oder zweiten Vorstellungsgespräch in den meisten Fällen verpönt und gilt als geschmacklos oder frech. Eine andere Sache, die hier häufig vorkommt, ist, dass viele Leute auf einer niedrigeren Gehaltsebene als der Referenz-Ebene für ihre Qualifikationen eingestellt werden. Auch hier hilft es oft, jemanden zur richtigen Zeit zu kennen... Wenn man in einer anderen Kultur aufgewachsen ist, kann es passieren, dass man Dinge fragt, die sich Einheimische nicht trauen würden. Das kann verschiedene Gründe haben, die mit Gewohnheit und Gesellschaft zu tun haben, aus Angst oder weil "es nicht so gemacht wird". Es können leicht Missverständnisse entstehen, die durch die unterschiedliche Sprache oder Wahrnehmung von Wörtern verursacht werden. Aber all das macht das Leben im Ausland so interessant, auch wenn es manchmal nicht einfach ist, sich zu integrieren oder alle Aspekte des Alltags zu verstehen. Jeden Tag gibt es neue Dinge zu entdecken, neue Reize. Letztendlich würde ich mein Leben in Italien nicht gegen eines in Deutschland tauschen wollen!



Affittasi - alla ricerca di una casa

TRADUZIONE IN ITALIANO

Non la vorrei cambiare per niente!

Le sfide della vita quotidiana tra Italia e Germania

Per l'articolo di questo mese avevo in mente di scrivere tutt'altro, ma questo spunto per ora resterà ancora nel cassetto. L'ultima lettera che ho ricevuto ha cambiato i miei piani all'ultimo minuto e ho pensato di concentrare la mia attenzione su alcuni piccoli problemi quotidiani e le differenze tra Italia e Germania. Torniamo alla lettera. Chi le scrive ancora al giorno d'oggi? In effetti, non era una lettera normale, di un amico o un parente lontano (cosa che avrei preferito!), bensì si trattava di una bolletta. Ho appena cambiato casa e, con l'arrivo di questa "bella" comunicazione, ho pensato di confrontare alcuni temi, che ognuno di noi ha già vissuto almeno una volta nella sua vita: cercare casa, cambiare il fornitore del gas o dell'elettricità, cercare lavoro... Cambiando il contratto della luce, ho dovuto aumentare la potenza in casa, dunque pagherò volontariamente di più, perché prevedo di avere consumi maggiori (non posso pensare di utilizzare solamente una piastra elettrica per volta, ormai la cucina italiana mi è entrata dentro!), ma, per un semplice click al computer nel sistema della compagnia, devo versare una cifra a due zeri. La stessa cifra, mi viene chiesta due settimane dopo per aver cambiato il contratto a mio nome. Mi chiedo: perché? Presumo

che ciò, in Italia, sia dovuto al fatto che il mercato delle utenze sia dominato da poche grandi aziende. In Germania, invece, dove ho cambiato più volte casa e contratti, vengo premiato quando chiedo una variazione contrattuale: non si paga nulla per una voltura, inoltre il cambio di gestore ti permette di avere un bonus di benvenuto (fino a 200,00!). Facciamo, a questo punto, un passo indietro. Prima di doverti preoccupare del contratto della luce, occorre avere una casa. Cercare una casa in affitto in Italia non è così semplice, ho fatto diverse esperienze, sia in grandi città come Torino, sia in paesini del cuneese e a Cuneo stessa, per poi finire con un appartamento in alta Valle Maira. Ho notato che diventa sempre più difficile trovare degli annunci online di case in affitto, soprattutto nelle realtà più piccole. A Torino, ad esempio, ci sono molte abitazioni sul mercato, ma i prezzi sono alti e le condizioni, spesso, piuttosto restrittive. Nei centri con pochi abitanti, invece, occorre conoscere qualcuno, che conosce qualcuno a sua volta, che conosce qualcuno che ha una casa da affittare; devi avere referenze, ottenere fiducia ma, soprattutto, tanta fortuna. Altra cosa per le case in vendita, sempre molto numerose. Credo che ci sia una grande differenza tra italiani e tedeschi, proprio su questo argomento: in Germania si è

maggiormente abituati a spostarsi, in genere per lavoro, ed è più difficile prendere la decisione di acquistare una proprietà; in Italia, invece, comprare casa è molto più diffuso, forse perché rappresenta un po' un punto di arrivo, la svolta tra la giovinezza e l'età adulta. In Germania, trovi affitti a prezzi ragionevoli e l'offerta è vasta, parlando delle piccole città. Naturalmente, le cose cambiano, infatti, in una città come la mia, con cinquecentomila abitanti, negli ultimi anni il mercato immobiliare ha subito grandissime variazioni: per il mio vecchio appartamento a Dresda, oggi spenderei forse il doppio o il triplo ogni mese. In città come Berlino o Monaco, non parliamone nemmeno! Ad un certo punto, si tentò di porre un freno all'aumento degli affitti, con una legge ad hoc: la *Mietpreisbremse*. Purtroppo, però, è stata revocata per motivi giuridici. Una volta trovata casa e ottenuti gli allacciamenti di luce e gas, probabilmente avremo bisogno di una connessione internet. In questo campo, l'Italia vince a mani basse: infatti, la rete e la Fibra, in Germania, sono poco sviluppate e molto costose. Qui, con prezzi piuttosto economici, si può avere un'ottima connessione sia per il proprio smartphone sia a casa, mentre i miei conoscenti in Germania spendono cinque volte tanto per una connessione

notevolmente più lenta. Oltre a questo, ho accesso a ottime offerte per chiamare in tutta Europa e rimanere in contatto con la mia famiglia, cosa pressoché impossibile in Germania. Ancora mi stupisco di essere a 1.500 m di altitudine utilizzando per il mio PC una rapida connessione tramite hotspot del telefono. Certo è che qui ancora non ho acceso l'interruttore della luce, ma ho già speso un sacco di soldi... Nota un poco dolente, trovare lavoro in Italia non è mai semplice. D'altronde, le bollette non si pagano da sole... In Germania, tra i molti annunci che si trovano sui vari media, si riesce abbastanza rapidamente a individuare quelli più interessanti. Ore lavorative, stipendio di base, condizioni, tutto piuttosto chiaro e specifico. Al colloquio, è prassi consolidata chiedere quanti soldi sono previsti per il lavoro e a quanti giorni di ferie si ha diritto. Nel settore privato, spesso, viene chiesto al candidato quanto vorrebbe guadagnare e, sulla base di questo, nasce una trattativa da parte di entrambe le parti. Nel pubblico, invece, similmente all'Italia, ci sono contratti nazionali con tabelle retributive standard. In Italia, chiedere l'ammontare dello stipendio al primo o al secondo colloquio è, nella maggior parte dei casi, mal visto e considerato di cattivo gusto o

UNA PAROLA AL MESE

Mietpreisbremse

Mietpreisbremse - il freno ai prezzi dell'affitto

Come avrete potuto notare negli ultimi mesi, le parole tedesche sono spesso composte da più termini. In questo caso, si tratta di ben tre parole: Miete - affitto, Preis - prezzo e Bremse - freno.

Letteralmente tradotto, significa "freno al prezzo degli affitti", ovvero un'imposizione governativa di limitazione alla cifra che può essere chiesta per una casa o un appartamento a scopo residenziale, basata sulla media degli stipendi e del carovita.

I controlli sugli affitti sono concepiti per impedire che gli affitti degli alloggi salgano oltre un certo livello, incidendo troppo pesantemente sullo stipendio di un singolo o una famiglia. Spetta agli Stati Federali decidere sull'attuazione di questo tipo di misure.

C'è una sorta di "scontro" tra gli economisti, che vedono in questa legge un freno alla quantità e alla qualità delle abitazioni sul mercato, e coloro che vedono nella corsa forsennata all'aumento dei canoni un grosso problema sociale.

sfacciato. Un'altra cosa che spesso accade qui, è che molte persone vengono assunte a un livello inferiore rispetto a quello di riferimento previsto per il proprio titolo di studio. Anche in questo caso, spesso è utile conoscere qualcuno nel momento giusto... Essendo cresciuto in un'altra cultura, può succedere che si chiedano delle cose che la gente locale non oserebbe, per motivi legati all'abitudine e alla società, per paura, o perché "non si fa così". Si

possono creare facilmente incomprensioni, causate dalla diversità della lingua o dalla percezione delle parole. Tutto ciò, però, rende la vita all'estero così interessante, anche se, a volte, può non essere semplice integrarsi o comprendere tutti gli aspetti della quotidianità.

Ogni giorno ci sono cose nuove da scoprire, nuovi stimoli. Alla fine dei conti, non cambierei per nulla la mia vita tra Italia e Germania!

Sven Heinitz

Agriturismo **Cascina VERNE**
Carmagnola (TO)

Camere con bagno interno - Parco/giardino
Wi-fi gratuito - Prodotti agricoli del nostro orto

ACCETTIAMO I BUONI VACANZE E REGALIAMO
un soggiorno ogni tre pernottamenti.

Esempio: per una coppia a fronte di Buono Vacanze di € 500,00 per tre pernottamenti, il quarto è omaggio (iva al 10% compresa) e il Cliente paga € 100,00 per n. 4 pernottamenti in camera doppia.

A 5 km. dal casello di Carmagnola dell'Autostrada Torino-Savona

Frazione Tuninetti - Carmagnola (To) Italy
Cell. + 39 339 3100048 - cascinaverne@gmail.com
www.agriturismoverne.it

ANNIVERSARI

2006 17 luglio 2021



FRANCESCO GALLO
Nella ricorrenza del 15° anniversario ti ricorderemo con messe nella Chiesa dei Cappuccini di Dronero. I tuoi familiari.

On. Fun. VIANO

2006 2021



GIUSEPPE INAUDI
Sei sempre con me nel ricordo di ogni giorno

La moglie lo ricorda a tutti i parenti e amici nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Cartignano, domenica 25 luglio alle ore 10. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2008 2021



MARIA MADDALENA PIRRA
ved. Cherasco

Non si può dimenticare ciò che si è perso per sempre... ti voglio bene.
Ciao Mamma!

Marilde, Giovanni, Monica e Nicola la ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, venerdì 23 luglio, alle ore 9. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

POMPE FUNEBRI

MADALA

DRONERO

Via Passatore, 5c.

Tel. 0171-90.53.03

Via Roccabruna, 38/A

Tel. 0171-91.72.97

Radiotel.

335-10.37.176

2016 2021



GIUSEPPE GIRAUDO

Sei con noi nel pensiero di ogni giorno.

Pregheremo per te nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Monastero di Dronero domenica 11 luglio alle ore 9.

1998 2021



CATERINA ISAIA
ved. Garino

È triste non averti più, ma vogliamo ricordarti com'eri... pensare che ancora vivi, che come allora ci parli e ci sorridi.

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Giuliano di Roccabruna domenica 18 luglio alle ore 9,30. La figlia e la famiglia ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

1997 2021



MAURO GARNERONE

Dal Cielo tu prega per noi

I tuoi cari pregheranno per te nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata domenica 18 luglio alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di Busca.

On. Fun. GIORDANO
BUSCA - TARANTASCA

POMPE FUNEBRI

VIANO

DRONERO

Via Valmaira, 16.

Telefoni:

LUCA 380.32.54.719

CINZIA 348.21.15.662

ROSANNA 348-34.02.739

FLAVIO 329-23.49.783

DA VENERDÌ 9 LUGLIO

"Occit'amo" 2021

Più di 50 appuntamenti per sei fine settimana consecutivi in rifugi, prati e piccoli borghi delle valli occitane

Prende il via venerdì 9 luglio da Gaiola, in valle Stura, la settima edizione del festival Occit'amo, la grande festa diffusa che coniuga musica, cultura, enogastronomia, escursionismo, tradizione occitana e racconto dei territori e che va in scena in sei fine settimana consecutivi tra le valli Stura, Grana, Maira, Varaita, Po-Bronda, Infernotto e la Pianura del Saluzzese. In programma - oltre 50 appuntamenti in rifugi, prati, sentieri e piccoli borghi, con le cime e i colli delle valli tutt'intorno al Monviso a fare da sfondo - il consueto mix di musica (21 concerti), incontri (11 appuntamenti con autori, spettacoli teatrali e cinematografici), laboratori per adulti (9 appuntamenti), proposte per bambini (5 attività) ed escursioni (5 camminate musicali). Nel calendario della rassegna spiccano il reading 'Emigranti Espress' di e con Mario Perrotta (sabato 10 luglio in borgata Paraloup a Rittana, ore 19; in collaborazione con il festival Borgate dal Vivo), gli incontri con Simone Moro (giovedì 15 luglio a Lagnasco, ore 21.30; in collaborazione con Nuovi Mondi Festival e Borgate dal Vivo) e Federico Bufa (venerdì 16 luglio a Saluzzo, ore 21.30; in collaborazione con il festival Borgate dal Vivo) e il concerto di Stefano Bollani (domenica 8 agosto al Pian Pilun - colle di Gilba tra Brossasco e Sanfront, ore 12; in collaborazione con Suoni dal Monviso). Il calendario è pubblicato sul sito www.occitamo.it, dove è possibile acquistare i biglietti per gli eventi a pagamento o prenotarsi per partecipare agli eventi gratuiti garantendo il distanziamento interpersonale.

Il festival Occit'amo si caratterizza per una formula strutturata in eventi organizzati in sei fine settimana consecutivi, ciascuno ospitato in una delle Terre del Monviso: Occit'amo sarà da venerdì 9 a domenica 11 luglio in valle Stura, da mercoledì 14 a domenica 18 luglio nella pianura saluzzese, da giovedì 22 a domenica 25 luglio in valle Maira, da venerdì 30 luglio a domenica 1° agosto in valle Varaita, da giovedì 5 a domenica 8 agosto nelle valli Po, Bronda e Infernotto e da venerdì 13 a venerdì 20 agosto in valle Grana. La rassegna 2021 si chiuderà a Saluzzo con un appuntamento conclusivo in programma mercoledì 1 settembre.

Protagonisti dell'edizione 2021 del festival sono la musica e la cultura occitana con una serie di concerti con musicisti provenienti dai Pirenei (concerti in programma sabato 24 luglio a Cartignano, ore 21.30; venerdì 30 luglio a Melle, ore 21.30; sabato 7 agosto a Bagnolo Piemonte, ore 10.30, e a Barge, ore 18; sabato 14 agosto a Cervasca, ore 21), area geografica dove da secoli convivono diverse comunità portatrici di una forte identità ma capaci nella storia di scorgere nell'altro un amico: Occitani, Aragonesi e Catalani. "Nel 1513 - racconta Sergio Berardo, direttore artistico del festival e leader dei Lou Dalfin - le comunità che vivevano sui due versanti pirenaici siglarono un solenne accordo che li impegnava a mantenere la pace, la libera circolazione e le frontiere aperte anche in caso di conflitto tra i rispettivi sovrani: quei montanari seppero mostrare già allora come le terre alte siano da sempre area di scambio e di incontro, oggi li incontriamo in uno spirito di fratellanza tra abitanti delle terre alte".

Tra gli appuntamenti peculiari di Occit'amo si citano i concerti all'alba, le "aubadas" (concerti in programma domenica 11 luglio in borgata Paraloup di Rittana, ore 6.30; venerdì 13 agosto a Castelmagno, ore 6.30); appuntamenti musicali in rifugio, caratterizzati da una partecipazione di pubblico ridotta, in attesa del sole che nasce, e rivolti a chi sta per mettersi in cammino lungo i sentieri escursionistici del territorio. Oltre alla musica, è la danza uno degli elementi principali di Occit'amo e anche quest'anno, con la guida di Daniela Mandrile, il festival propone balli distanziati e con numeri controllati, al fine di garantire i protocolli Covid-19: il calendario di "Destacha la dança" (eventi in programma domenica 11 luglio a Vinadio, ore 14.30; sabato 17 luglio a Moretta, ore 17.30; domenica 25 luglio a Marmora, ore 10; venerdì 30 luglio a Melle, ore 15.30; domenica 8 agosto a Paesana, ore 17.30; sabato 14 agosto a Pradlevés, ore 17) è stato uno dei grandi successi della scorsa edizione, che ha permesso a Occit'amo di superare in modo innovativo e creativo i limiti imposti dalla pandemia senza rinunciare alle danze ma proponendole in tutta sicurezza.

Nel festival si pone anche un occhio di riguardo verso la formazione di giovani musicisti che sappiano portare avanti la tradizione delle valli occitane: quest'anno la protagonista è la ghironda, al centro di due giorni di stage "Nel ricordo di Briga" (giovedì 22 e venerdì 23 luglio a Celle di Macra), celebre ghirondista originario di San Damiano Macra. Sergio Berardo accompagna ragazzi provenienti dalla valle Stura fino alla valle Chisone in un percorso di approccio e approfondimento allo strumento. Si potenzia anche il discorso relativo all'escursionismo: da un lato con il calendario delle escursioni artistiche "Rota de Son" (passeggiate musicali in programma sabato 24 luglio a San Damiano Macra, ore 17; domenica 25 luglio a Marmora, ore 11.15; domenica 1° agosto a Valmala/Busca, ore 16.30) Occit'amo riporta trovatori e artisti erranti sui sentieri, tra vette e boschi, sulle tracce di Matteo Olivero, Briga le volaire, Giors Boneto; dall'altro con la collabo-

razione con la Rete del Buon Cammino Occit'amo partecipa alle passeggiate (eventi in programma domenica 12 settembre a Canosio, ore 10; domenica 26 settembre a Melle, ore 10) di un sodalizio escursionistico storico e ben radicato nelle Terre del Monviso con i suoi strumenti e i suoi artisti, in due appuntamenti "fuori festival" nel mese di settembre.

Il festival dedica spazio anche alle famiglie con bambini alle quali sono rivolti i numerosi appuntamenti con il gioco Pluf! (eventi in programma venerdì 9 luglio a Gaiola, ore 15; domenica 25 luglio a Canosio, ore 14.30; venerdì 30 luglio a Melle, ore 14.30; venerdì 6 agosto a Ostana, ore 14 e 15.30; venerdì 13 agosto a Pradlevés, ore 15.30), che propone una visita guidata ludica alle Terre del Monviso, nella quale la scoperta delle valli passa attraverso musica, risposta a quiz, mimì e altre attività gestite dagli operatori de La Fabbrica dei Suoni di Venasca.

In questa edizione il festival aggiunge elementi nelle direzioni di inclusività, sostenibilità e accessibilità.

Con la collaborazione di Consorzio Monviso Solidale, Officina Monviso, Centro Diurno Punto a Capo e grazie alla disponibilità di una joelette, una speciale carrozzina capace di affrontare sentieri di montagna, alcuni eventi (concerto itinerante venerdì 6 agosto a Ostana, ore 10) che si terranno in luoghi raggiungibili soltanto a piedi saranno accessibili anche a portatori di disabilità. Continua anche l'impegno del festival per portare la musica nel Carcere Morandi di Saluzzo (concerto in programma mercoledì 14 luglio, in collaborazione con Voci Erranti), istituto con cui la collaborazione si estende ad una nuova iniziativa: aperitivi e dolci realizzati "dietro le sbarre" saranno il corollario di momenti musicali e passeggiate in quota, nel pieno rispetto dei protocolli antiCovid-19.



Il calendario

Valle Stura

Venerdì 9 luglio

Gaiola. Quante storie dietro le parole - Abbecedario dantesco. Narrazione per bambini e famiglie, per piccoli e grandi, per curiosi, per chi ha voglia di ascoltare. Centro culturale La Gramigna, ore 11.30.
PLUF! Un'ora in compagnia del gioco che racconta le Terre Monviso. Centro culturale La Gramigna, ore 15.
Lou Seriol in concerto. Centro culturale La Gramigna, ore 21.30.

Sabato 10 luglio

Rittana. Emigranti Espress. Spettacolo teatrale di e con Mario Perrotta, in collaborazione con il festival Borgate dal Vivo. Borgata Paraloup, dalle ore 19.

Domenica 11 luglio

Rittana. Aubada, la prima alba per salutare il festival che arriva, con i QuBa Libre. Borgata Paraloup, ore 6.30.

Vinadio

Laboratorio di tessitura con telaio a cornice a cura di Paola Zuliani. Forte Albertino, ore 10-13.

Destacha la dança, balli occitani distanziati con Daniela Mandrile. Forte Albertino, ore 14.30.

Bidaia in concerto. Forte Albertino, ore 16.

Valle Maira

Giovedì 22 luglio

Celle di Macra. Stage di approccio alla ghironda. Dalle ore 10.

Venerdì 23 luglio

Celle di Macra. Nel ricordo di Briga. Stage di ghironda dedicato a musicisti. Dalle ore 10.

Sabato 24 luglio

San Damiano Macra. Occit'amo per tutti. Escursione alla scoperta delle Terre del Monviso e dei tesori della Diocesi di Saluzzo. Ore 17.

Cartignano. Sus la rota de Briga. Concerto narrazione sulla ghironda, dai monasteri del medioevo ai viaggi dei suonatori ambulanti partiti dalla Val Maira, come il leggendario Briga. Tettoia, Area spettacoli, ore 21.30.

Domenica 25 luglio

Marmora. Destacha la dança, balli occitani distanziati con Daniela Mandrile. Sala polivalente, ore 10.

Passeggiata musicale con Orange Jug lungo il Sentiero Giors Boneto. Borgata San Sebastiano, ore 11.15.

Orange Jug in concerto. Sala polivalente, ore 12.

Canosio. PLUF! Un'ora in compagnia del gioco che racconta le Terre Monviso. Piazza del Comune, ore 14.30.

Concerto del Duo O'Caroln. Piazza della Chiesa, ore 15.30.

Valle Varaita

Venerdì 30 luglio

Melle. PLUF! Un'ora in compagnia del gioco che racconta le Terre Monviso. Ala comunale, ore 14.30.

Destacha la dança, balli occitani distanziati con Daniela Mandrile. Ala comunale, ore 15.30.

Dante, il volgare e la musica nella Divina Commedia. Conferenza con Rosella Pellegrino per il ciclo Dante e la lingua d'òc. Ala comunale, ore 18.

Robert Matta in concerto. Piazza del comune, ore 21.30

Sabato 31 luglio

Rossana. Saraceni delle Alpi (Teres Aoutes String Band in concerto featuring Tatè Songan). Piazza del Comune, ore 21.30.

Domenica 1° agosto

Busca. municipio di Valmala. Alla scoperta dei tesori della Diocesi di Saluzzo: visite guidate a Santuario della Madonna degli Arvatti, parrocchiale di San Giovanni Battista, cappella di Chiot Martin. Ore 10-12 e 14-16.30.

Passacharriera con La Bandia, duo occitano di musiche rituali. Santuario di Valmala, ore 16.30.

Concerto Bordons de l'esprit. Santuario di Valmala, ore 18.

Valli Po, Bronda e Infernotto

Giovedì 5 agosto

Crissolo. Arrivo in rifugio a tempo di Ghironda. Gita al rifugio e concerto con Lou Pitakass. Rifugio Sella, ore 15.

Venerdì 6 agosto

Ostana. Montagnaterapia incontra Occit'amo festival. Passeggiata dalla Villa a Lou Portoun con la musica de Li Destartavelà in collaborazione con VisoVISO e il Consorzio Monviso Solidale. Ore 10.

PLUF! Un'ora in compagnia del gioco che racconta le Terre Monviso. Rifugio La Galaberna, ore 14 e 15.30.

Il bene dalle piante. Laboratorio di erboristeria a cura di Laboratorio Euphytos. Centro Lou Pourtoun, ore 17.30.
Cavaliers, gigants e la Beata. Storie e glorie d'Occitania nelle canzoni di Sergio Berardo. Ore 21.

Sabato 7 agosto

Dal sorgere del sole al tramonto tra musica e luoghi della spiritualità.

Bagnolo Piemonte. Concerto acustico con Vox Bigerri. Monastero di Pra d'Mil, ore 10.30. Sito visitabile per tutta la mattina.

Barge. Concerto acustico con Vox Bigerri. Convento della Trappa, ore 18. Sito visitabile per tutto il pomeriggio.

Domenica 8 agosto

Sanfront/Brossasco. Piano Solo. Stefano Bollani in concerto in collaborazione con Suoni dal Monviso. Loc. Pian Pilun Colle di Gilba, ore 12.

Paesana

Destacha la dança, balli occitani distanziati con Daniela Mandrile. Area lungo Po, ore 17.30.

Cinecamper. Proiezione all'aperto del documentario 'Cholitas' in collaborazione con Associazione Kosmoki - Nuovi Mondi Festival. Area lungo Po, ore 21.30.

Valle Grana

Venerdì 13 agosto

Castelmagno. Aubada con Lou Sitour. Rifugio Fauniera, ore 6.30.

Pradlevés. PLUF! Un'ora in compagnia del gioco che racconta le Terre Monviso. Area Sportiva Abri, ore 15.30.

Caraglio. Bogre. La mostra. Inaugurazione della mostra prodotta da Espaci Occitan intorno al film di Fredo Valla (proiezione in data 20 agosto). Filatoio Rosso, ore 15.

Il bene dalle piante. Laboratorio di erboristeria a cura di Laboratorio Euphytos. Filatoio Rosso, ore 17.30.

Sabato 14 agosto

Pradlevés. Destacha la dança, balli occitani distanziati con Daniela Mandrile. Area sportiva Abri, ore 17.

Cervasca. Rouch Bourry + Se Pa d'Folk in concerto. Chiesa di San Michele, ore 21.

Domenica 15 agosto

Pradlevés. Ferragosto Occitano. Lou Dalfin in concerto. Area sportiva Abri, ore 15.

Mercoledì 18 agosto

Castelmagno. Concerto dei Sonadors. Occit'amo festival incontra i tradizionali festeggiamenti per la festa di San Magno. Borgata Campomolino, ore 21.

Venerdì 20 agosto

Caraglio. Bogre. Proiezione del film di Fredo Valla. CineFerrini, ore 16.

Gran finale a Saluzzo

Mercoledì 1 settembre

Saluzzo. Magroll, Gabbiere e altre ballate del mare. Spettacolo teatrale da Alvaro Mutis in collaborazione con Piemonte dal Vivo e Cinema Teatro Magda Olivero. Ex Caserma Musso, piazza Montebello 1, ore 21.

Il fuori Festival

Domenica 12 settembre

Canosio. Anello Colle del Preit, rifugio Gardetta, tracce del dinosauro. Passeggiata musicale in collaborazione con la Rete del Buon Cammino. Colle del Preit, ore 10.

Domenica 26 settembre

Melle. Anello Madonna della Betulla. Passeggiata musicale in collaborazione con la Rete del Buon Cammino. Ore 10.

ESCURSIONI IN VALMAIRA

L'alta via di Marmora

Due gite sulla cresta che delimita a est il vallone di Marmora

La valle di Marmora presenta a est (destra orografica, sinistra per chi sale), una bella e panoramissima cresta lunga oltre 10 Km, per lo più erbosa, percorsa da tracce di sentiero su terreno che consente sempre una comoda camminata. La parte più agevole, panoramica e in quota della cresta inizia (andando da nord a sud) dal monte Buch (m 2111) a picco su Stoppo e termina al colle di Esischie (m 2366) passando per punta La Piovosa e punta Tempesta.

L'itinerario è facile da seguire perché percorre quasi sempre la cresta ed è discretamente segnalato. Alcuni brevi tratti più scoscesi o pietrosi sono stati ottimamente sistemati e, dove manca il sentiero, il giusto percorso è indicato con paletti.

Il tracciato è estremamente vario e panoramico con vista costante sulla bassa e alta valle ed è sicuramente uno dei più consigliabili itinerari di cresta delle alpi cuneesi.

L'alta via di Marmora può essere divisa in due diversi segmenti per il fatto che è raggiungibile, in auto o a piedi, con una bella strada forestale, in un suo punto intermedio, presso il colle Intersile sud del monte Festa. Da questo punto andando verso sinistra (nord), in direzione Val Maira, si può fare una facile e distensiva passeggiata su un'ampia dorsale prativa ondulata e con lievi dislivelli fino al monte Buch, spettacolare balcone panoramico sull'alta Valle.

Dallo stesso colle, andando verso destra, sud, direzione Valle Grana con percorso più lungo e impegnativo ma sempre agevole si raggiungono per cresta punta La Piovosa e

punta Tempesta per poi scendere al colle di Esischie con un lungo e ondulato percorso su comodo sentiero. Visto che il ritorno dal colle di Esischie al punto di partenza è piuttosto complicato, descrivo il ritorno, da punta Tempesta al punto di partenza, per l'appartato vallone Intersile.

Per evitare confusioni, si deve segnalare che nella zona esistono tre colli che si chiamano Intersile. Due mettono in comunicazione la valle di Marmora con il vallone Intersile che scende a Macra, distano meno di un Km uno dall'altro; si trovano quindi sulla cresta descritta in questo articolo, uno a quota 2077 (colle sud del monte Festa) dove si arriva in auto, e l'altro a quota 2026 (colle nord). Il terzo colle Intersile (m 2520) si trova in cima al vallone omonimo, (tra punta Tempesta e monte Tibert), e lo mette in comunicazione con la valle Grana

Monte Buch m 2111 dal colle Intersile m 2077 a sud del monte Festa

Accesso stradale: da Ponte Marmora a sinistra per Marmora (borgata Verneti) quindi proseguire per il colle Esischie. Circa un Km oltre Verneti bivio sulla sinistra che porta alle borgate Brieis, Superiore e poi Parrocchia. Di qui una strada inizialmente asfaltata, poi con ottimo fondo sterrato porta al colle Intersile m 2077.

Avendo voglia e tempo, è senz'altro consigliabile salire a piedi da Parrocchia (m 1546) visto che la strada è poco o nulla trafficata. A questo scopo si prende un sentiero che sale subito sopra la chiesa dopo uno steccato in



La cresta percorsa dall'alta via di Marmora

legno, il sentiero confluisce sulla strada a quota m 1700. Poi si segue la via, che presto diviene sterrata, raggiungendo il colle in circa tre Km. Difficoltà: escursionistico facile, adatto a famiglie, ampi prati e salite brevi. Difficoltà di orientamento in caso di nebbia.

Partenza: Colle Intersile sud del monte Festa. Dislivello: metri 500 circa andata e ritorno. Volendo ridurre il percorso ci si può fermare alla Costa Chiggia m 2156 che è il punto più alto della passeggiata. Lunghezza: 6 Km circa andata e ritorno al monte Buch. Per la Chiggia 4 Km. Carte: Chaminar en auta Val Maira di Bruno Rosano

Tempo: 2- 3 ore andata e ritorno

Itinerario:

Dal colle si va a sinistra, nord, nel prato con vaghe tracce di sentiero. Si sale per cresta tra radi larici sul monte Festa m 2126, quindi discesa al sottostante colle Intersile nord dove passa la "bialera Intersile", notevole opera di quasi tre Km, ormai in disuso ma ancora ben visibile, che portava parte delle acque del "bedale Intersile" (che scende verso Macra), ad irrigare gli ampi pascoli sovrastanti le borgate di Marmora.

Si prosegue ora in lieve salita, si scavalca la quota 2140, poi, in breve si raggiunge la Costa Chiggia m 2156. An-

cora una discesa seguita da lieve risalita e si raggiunge il monte Buch (m 2111) ultima elevazione dopo di che il pendio scende a picco sul fondo-valle. Ritorno per lo stesso itinerario.

Punta La Piovosa m 2602 e punta Tempesta m 2679 dal colle Intersile sud del monte Festa

Difficoltà: escursionistico con tracce di sentiero talvolta poco evidenti ma frequentemente segnalate da paletti con cappuccio rosso. Alcuni tratti ripidi, terreno sempre comodo e stabile.

Dislivello: m 770 circa dal colle; 1300 metri da Parrocchia

Partenza: Colle Intersile sud del Monte Festa m 2077. Oppure Parrocchia di Marmora m 1546

Lunghezza: 9 Km circa andata e ritorno. 18 Km totali da Parrocchia

Tempo: 3-4 ore dal colle.

Itinerario:

Dal colle si prende l'ampia dorsale erbosa verso sud individuando la traccia del sentiero che si trova leggermente a destra del crinale. Inizialmente quasi pianeggiante, dopo 7-800 metri inizia a salire tra bassi larici e rododendri, raggiungendo, a quota m 2288, un tratto pianeggiante denominato "Buchet".

Successivamente la cresta si fa piuttosto ripida, all'apparenza poco accessibile, con salti rocciosi. In realtà il sentiero sale ripido ma privo di difficoltà e ben tracciato, tenendosi prevalentemente sulla sinistra dello scosceso crinale. A quota m 2496 la cresta diviene meno ripida e su terreno privo di vegetazione si giunge in breve in cima a punta La Piovosa m

2602.

Breve discesa sul versante opposto fino al colletto m 2548 da cui si può scendere, per tracce sulla sinistra, al sottostante lago Tempesta.

Successivamente il sentiero, ora ben definito, taglia in lieve salita il versante ovest di punta Tempesta con un tratto su pietraia ottimamente sistemato; procede poi in piano sul versante sud-ovest. Quando la traccia svanisce si sale direttamente per prati seguendo paletti e grandi ometti, fino a un colletto a quota 2620 sul crinale sud di punta Tempesta, dove si trova il sentiero che porta in cima.

Per il ritorno è interessante fare un anello. Si ritorna al colletto a quota 2620 da cui si scende a sinistra (sud-est), per ripida traccia. Si giunge così al colle Intersile quota 2520 (quello tra valle Maira e valle Grana).

Si segue per pochi metri il sentiero che attraversa a destra per vallone Tibert e bassa di Narbona e lo si abbandona per scendere a sinistra, verso nord per l'erbosio vallone inizialmente privo di tracce. Quando il vallone si restringe si individua il sentiero con i bolli bianco-rossi. Si raggiunge un ampio prato poco ripido cosparso di rododendri: a sinistra un sentiero sale al lago Tempesta; si va invece verso destra ad attraversare il rio. Il sentiero fa un ampio tornante e torna verso sinistra, riattraversa e prosegue sulla sinistra del ruscello tra la rigogliosa vegetazione fino alla strada per la quale andando a sinistra, in meno di due Km di moderata salita si raggiunge il punto di partenza.

Sergio Sciolla

CONSIGLI DI LETTURA

Cieli neri di Irene Borgna

Dove le valli Stura, Grana e Maira si incontrano, ovvero l'Altopiano della Gardetta

Non è un romanzo, non è un saggio, non è un giallo, non è una guida: l'ultimo libro di Irene Borgna, savonese ormai naturalizzata cuneese (valle Gesso per la precisione, del resto con quel cognome... mica poteva vivere al mare a lungo!) è un libro scritto per ispirare gli altri ed io, infatti, ne sono rimasto conquistato. Forse mi ha attratto la sua pubblicazione in collaborazione con il CAI, oppure la faccetta azzurra che riporta il commento di Luca Mercalli che lo virgoletta come "un viaggio attraverso l'Europa per scoprire che troppi lampioni non tengono lontani i ladri, ma ci rubano la notte, le stelle e i loro misteri", oppure ancora e semplicemente l'interesse di leggere ancora la Borgna dopo averne apprezzato *Pastore di stambecchi*. Ebbene, potete immaginare la soddisfazione quando a casa, una volta acquistato il libro, ne ho scorso l'indice trovando che il capitolo finale si intitola "Lascia che sia notte. Epilogo. Dove le valli Stura, Grana e Maira si incontrano, ovvero l'Altopiano della Gardetta."

Bon, ho riflettuto, è un libro che non mi deluderà, come potrebbe farlo se il tutto si conclude, quasi come fosse un romanzo, in questo caso sì, con un epilogo alla Gardetta? Ma andiamo con ordine. Un libro che ispira, ho detto, e che stimola la riflessione su una delle caratteristiche che la cultura del progresso che ci ha guidato nei secoli ci ha portato a considerare come una forma di libertà, di controllo su noi stessi e sugli altri, di garanzia di sicurezza personale e sociale: la luce, l'illuminazione, la possibilità

di vedere sempre al meglio ciò che ci circonda, ciò che è il prodotto dell'antropizzazione del mondo e che ci aiuta a ridurre la paura della dimensione dell'ignoto che, in realtà, circonda e avvolge la nostra piccola Terra e le nostre esistenze tutte. Irene Borgna invece, insieme al suo compagno Emanuele e a Kira (dove c'è un cane c'è sempre una sensibilità diversa, e anche in questo caso ne abbiamo la conferma) sono cer-



catore di buio, di quella dimensione ormai rara da trovare in Italia e in Europa, che consente agli occhi di guardare lo spettacolo del cielo notturno privo di inquinamento luminoso. Perché sì, la luce inquina. È una forma subdola di avvelenamento delle nostre vite alla quale l'umanità si affida scambiando l'illuminazione a giorno come una conquista di libertà e di sicurezza invece che, come realmente è, un furto delle ore di buio di cui tutti gli animali, uomo compreso, hanno bisogno per un corretto equilibrio fisico e psichico. Quante le persone che non hanno mai visto la Via Lattea? Ma perché, si vede?

Eh sì, nel mio piccolo, che ho la fortuna di poterla osservare

dalla baita di famiglia a Celle Macra, le notti estive senza luna e senza nubi sono uno spettacolo che mi affascina da sempre, da quando mio padre mi mostrava, come con lui fece Pin, lo zio ammiraglio (ma in quel caso erano a Calamonte, Val Sugana), la Via Lattea e le costellazioni estive che popolano il nostro cielo. Questo infinito di punti luminosi nel nero del cielo, la Borgna ci spiega molto bene quanto sia in realtà una ric-

perde il lume e con esso il senno a fronte di chi, da noi amato, diventa la luce dei nostri occhi (e di esempi ne esistono molti altri). Ma questo è un libro che non solo evoca una dimensione ancora molto poco esplorata, quella del buio, ma apre ad un mondo nuovo. Infatti, nel seguire Irene, Emanuele e Kira nel loro giro per l'Europa alla ricerca delle aree buie dove la notte poter osservare il cielo, si scopre che ci sono studi, atlanti, associazioni, istituti di ricerca con gli ormai immancabili siti internet che lavorano per valorizzare il buio e, ancora più importante, ci sono enti che in diversi Paesi europei hanno studiato politiche di tutela di intere zone geografiche dall'inquinamento luminoso. In questo la tecnologia ormai

ci viene in aiuto: esiste la possibilità di realizzare impianti che illuminano le zone pubbliche garantendo la visibilità ma riducendo l'inquinamento, ci sono modalità di accensione/spengimento che non solo consentono un risparmio energetico ma che lasciano che il buio avvolga gli spazi dove la luce è temporaneamente non necessaria e così via.

Leggendo questo libro, quindi, una domanda sorge spontanea: ma la nostra Valle, che è l'insieme di pochi Comuni, non potrebbe pensare a un progetto per diventare zona priva di inquinamento luminoso? Non sarebbe questo un modo per qualificarci ulteriormente, far parlare di noi in modo unico, attrarre quel turismo giusto e intelligente al quale si sta



Irene Borgna, *Cieli neri*, Ponte alle Grazie, 2021

guardando come la ricchezza di un futuro che si vuole rispettoso e conservativo di ciò che di più ricco abbiamo e che è la Valle Maira stessa? Sì, un libro evocativo, che merita essere letto, dal quale attingere per guardare ad un futuro... più luminoso? ... ecco, vedete? È proprio così, bisogna cambiare sguardo!

Paolo Bersani

Ottica Chiapello

DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

25-27 GIUGNO CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI SU PISTA A ROVERETO

Anna Arnaudo oro nei 5000m sotto i 16"



«Grazie mille a tutti! È stata dura correre da sola gli ultimi 3 km!», così Anna risponde, appena finita la gara, ai messaggi entusiasti degli amici della Dragonero che l'hanno appena seguita in streaming. Aggiungendo: «Ero perfino indecisa se partecipare o meno a questi campionati italiani, siccome sto affrontando

anche gli esami all'università e tra due settimane parteciperò ai campionati europei a Tallin. Però nel momento in cui ho scelto di gareggiare, sono stata convinta e decisa. Sono contenta di essere stata coraggiosa e decidere di partire in solitaria a meno di metà gara, e la soddisfazione per il risultato cronometrico ha



sicuramente ripagato». Infatti, è stato un vero e proprio blitz sotto i 16 minuti per Anna che capitalizza l'ottimo momento di forma con il titolo italiano dei 5000m e il personale di 15:57.69. Bravissima in pista, come lo è altrettanto negli studi, al secondo anno del Politecnico di Torino. Foto FIDAL GRANA/FIDAL.

IN RICORDO DELL'AMICO GIAN LA 2 CRONOSCALATA DRONERO - MONTEMALE

Gara serale, successo di partecipazione



Sono stati 113 gli atleti che si sono classificati alla 2ª cronoscalata al Castello di Montemale, venerdì 25, 3,9 km con dislivello di 325 m. Successo negli assoluti per Paolo Aimar, di Villar S.C., Atl. Saluzzo, e di Iris Baretto, Trionfo Ligure. Seguono Ezio Tallone, Dragonero, il giovane talento del Roata Chiusani

Alessio Romano, il dronerese Francesco Mazza, allievo del Saluzzo, il drago Andrea Brondello. Assoluti donne: 2ª Valentina Gemetto, Saluzzo; Eufemia Magro ed Elisa Almondo, Dragonero. Dragonero: Cadetti: 2º Stefano Occeili. Allievi: Paolo Chiappello e Tommaso Crosio (foto). Juniores: 1º Elia Bon-



giovani, 2º Simone Giroldo (foto). 45: Fabrizio Armando. 50: Graziano Giordanengo, Oscar Virano. 1ª Laura Fronti. 55: 1º Massimo Galfrè, Alessandro Arnaudo, Elio Sajeve, Daniele Crosio; Gemma Giordanengo, Jose Lopez. 65: 3º Agatino Raineri. 70: 3º Mario Marino. 75: 2ª Daniela Bruno di Clarafond.

USCITO POSTUMO L'ULTIMO LIBRO DI MARIO TIBLE, , PODISTA, VIAGGIATORE

"C'è sempre una strada", con passione

"C'è sempre una strada per Mario Tible (Fossano 1942-Colle del Nivolet 2020) signore nello sport e nella vita. È la strada delle sue passioni che portano lui, atleta, fotografo, artista, ma soprattutto amico di grande sensibilità, a viaggiare in un'Africa ancora poco toccata dalla modernità. Candido ma non ingenuo viaggiatore, capace di vedere ancora con occhi innocenti, si muove a piedi e in bicicletta o comunque con mezzi locali fra la



gente. Gentile ma determinato, coraggioso e anche un po' incosciente, ci accompagna in polverose e fantastiche contrade, spazi geografici sì, ma anche luoghi del sogno. Il passo è leggero, come quando correva le maratone, storie di gente normale, senza spocchia e sensazionalismi, così diverse perciò da tanti racconti di avventure sopra le righe. Proviamo a camminare anche noi su questa strada." Mario Tible e Gianni Tenino, L'Artistica Editrice.

PROSSIME GARE IN PIEMONTE DI FINE GIUGNO E LUGLIO

Celle Macra: Campionato a staffetta

Mercoledì 30 giugno: Busca 17ª Notturna, due atleti per un'ora su un percorso di 1000 m. Venerdì 2 luglio: Alba Meeting Regionale Memorial Daniele Giacosa. Sabato 3: Asti, Campionato piemontese Giovanile, 3ª prova. Mercoledì 7 Cavour: 1ª Cronorocca Cavour, km. 2,5. Venerdì 9: Torino 5ª Notturna che Vale, km. 9,5, CorriPiemonteStrada, 8ª prova. Sabato 10: Susa 22º Memorial Marco Germanetto, Staffetta a due di 40'. Sabato 10, domenica 11: Ge-



nova Campionati piemontesi individuali S35. Domenica 11: Roccaforte Mondovì 2ª Riedizione Sentieri del Sale, km. 11,5. Mercoledì 14: Saluzzo 10º Meeting Regionale 5000 Memorial Aurelio Molineri. Sabato 17: Celle Macra 20º Sentiero degli Acciugai a Staffetta km. 21 (3x7,1), Campionato piemontese Staffette, Piemonte Parchi Montagna, PPM 11ª prova, individuali nella prima frazione, nella foto l'edizione 2019. Giovedì 22: Borgo San Dalmazzo 11º Gir dei Carubi km. 6.

GIUGNO IN CORSA ANCHE CON GARE SERALI DURANTE LA SETTIMANA

A tutto sprint per recuperare

Grande partecipazione e successi dai Ragazzi ai Master dell'Atletica Dragonero

Domenica 20 a Pomaretto, prima prova regionale adulti e 2ª giovanile di corsa in montagna numerosi podi conquistati grazie a Tommaso Olivero (3º negli Allievi), categoria in cui si sono distinti anche Paolo Chiappello e Tommaso Crosio. Bel 3º posto assoluto per Eufemia Magro, e terzi posti di categorie per Graziano Giordanengo (M3), Vincenzo Ambrosio (M4), Umberto Onofrio (M5) e Jose Lopez (F3), bene anche Daniela Bruno di Clarafond nelle F4. Nelle numerose e calde mezze di sabato 19 buon 3º posto assoluto per Elisa Almondo in 1h31' a Verbania; a Sanremo personale per Paolo Arnaudo in 1h24'42" e successo di categoria per Alex Arnaudo in 1h32'02"; a Torino presente Orlando Mappa. Sempre a Sanremo nella 10 km, bel successo per Claudio Ravera. Mercoledì 16 nel serale di Boves ottime prove dei Draghi con i migliori risultati conquistati dai giovani Guglielmo Giuliano (10º



assoluto), Tommaso Olivero (4º Allievo) e Priscilla Ravera (4ª Allieva). Molto bene anche i master con Claudio Ravera 1º M45, Massimo Galfrè 1º M55. Al ValmAstiTrail, 4ª prova Piemonte Parchi Montagna di 14 km, 1ª assoluta Eufemia Magro, bene Graziano Giordanengo, Jose Lopez e Daniela Bruno di Clarafond:

«Io, dopo oltre 2000 gare, sbaglio percorso per la prima volta seguendo un gruppo davanti a me. Così ho fatto 1 km in più. Percorso molto bello, però», commenta Giordanengo. Al Meeting di Mondovì, Sofia Bertone (al centro nella foto) si è classificata terza vincendo il titolo provinciale sui 60mt Ragazze in 8:80.

A.S.D. JUDO VALLE MAIRA

Impegni su due fronti

Finale nazionale Seniores e qualificazione per la finale nazionale Esordienti/B

Nelle giornate di sabato 19 e domenica 20 giugno nel palazzetto Bella Italia di Lignano Sabbiadoro (UD) si sono svolte le Finali Nazionali Seniores maschili (sabato) e femminili (domenica). L'A.S.D. Judo Valle Maira è stata rappresentata da tre atleti seguiti dal Maestro Diego Penone: Giorgio Bertolotti Kg 73, ha lottato con avversari ostici e di alto rango e si è classificato al 17º posto. Marco Varetto Kg 81, ha dovuto arrendersi dopo una decisione arbitrale sbagliata, classificandosi anche lui al 17º posto. Giulia Varetto Kg 48, ha dimostrato tutte le sue qualità con una performance di tutto rispetto classificandosi al 5º posto, con questo risultato la Varetto risale di molte posizioni la Ranking List Nazionale. Nella giornata di domenica 20 giugno nel palazzetto di Leini (TO) si sono svolte le qualificazioni alle Finali Nazionali Esordienti/B. L'A.S.D. Judo Valle Maira è stata rappresentata da due atleti seguiti dall'Istruttore



Il gruppo dell'A.S.D. Judo Valle Maira

Silvio Baschieri: Christian Tosello Kg 50, non è riuscito a qualificarsi perdendo due incontri. Yuri Penone Kg +81, vincendo gli incontri prima del limite per Ippon (KO) si classifica al 1º posto, strappando così il biglietto per la Finale Nazionale. Il Presidente e tutto lo staff

si congratulano per gli ottimi risultati ottenuti - nonostante il periodo della pandemia gli atleti si sono sempre allenati con costanza - ed augurano a Yuri un in bocca al lupo per la meritata Finale che si svolgerà a Ostia al centro olimpico il 3 luglio.

BOCCE PETANQUE

Valle Maira d'Argento

Nella finale tricolore di domenica 20 giugno 2021, il titolo italiano va al San Giacomo Imperia

La formazione imperiese San Giacomo è campione d'Italia 2021 di Petanque battendo in finale l'ASD Valle Maira. Per i liguri è il terzo titolo nella massima categoria negli ultimi quattro anni.

Nel week end dedicato ai play off e play out di serie A per la specialità petanque maschile, a Pontedassio (IM) si sono giocati, sabato 19 giugno, gli incontri di semifinale per i play off delle final four della serie A e A2 maschili di petanque.

Per la A2, la formazione dell'Auxilium Bertolotto Porte Saluzzo, guidata dal direttore sportivo Pietro Fornetti battendo per 12 a 10 il Vignolo Petanque, conquista la promozione in serie A. Il team saluzzese, nel terzo ed ultimo turno riusciva ad avere la meglio contro un tenace Vignolo; sul parziale di 4 a 6 per Vignolo dopo il secondo turno, la squadra saluzzese nella terza fase riusciva a ribaltare il risultato finale.

L'Auxilium Saluzzo gioca, domenica 20 giugno, sempre a Pontedassio contro il Passatore (l'altra promossa in serie A che ha superato per 12 a 10 Abg Genova) per il titolo di società di A2.

Per la A sono state Valle Maira Dronero e San Giacomo a giocare, domenica 20 giugno sempre a Pontedassio, la finale scudetto, edizione



La formazione completa dell'ASD Valle Maira di A1 (fonte FIB foto Dante Bonino)

2021. I droneresi, in semifinale hanno battuto per 14 a 8 la Vita Nova Savigliano, mentre l'altra semifinale ha visto la vittoria dei campioni in carica del San Giacomo di Imperia contro la Petanque

Bovesana per 12 a 4. Per i play out, retrocede in serie A2 la Bocciofila Busschese sconfitta per 4 a 12 contro la Costigliolese; per la A2 retrocede la Petanque Busschese battuta per 4 a 18 dai

liguri del Martina Sassello. Nella massima serie, come abbiamo detto, la formazione ligure ha battuto 12-8 la Valle Maira in una finale abbastanza equilibrata durante la quale gli imperiesi sono an-

dati in vantaggio per mano delle coppie Bruno-Amormino e Rizzi-Sciortino al termine di due match assai incerti vinti nei confronti di Martino-Diglaudi (12-9) e Nassa-Chiapello (7-69). Sono

stati Dutto-Bottero a ridurre il divario numerico, grazie al successo ai danni di Calissi-Laigueglia (6-4). Sul rettilineo finale dedicato ai sei incontri individuali, il San Giacomo ha conquistato i punti pesanti per mano dei solisti Bruno (13-6 su Bottero), Rizzi (che ha sprintato 11-10 su Diglaudi), Laigueglia (13-2 contro Dutto) e Sciortino (al fotofinish su Nassa, per 9-7). Sul fronte dronerese sono andati a segno Martino e Chiapello, rispettivamente nei confronti di Amormino (12-9) e Calissi (11-9).

Il San Giacomo, ora al tricolore accede ora alla Coppa Europa di Club. Soddissfazione del presidente Barbero: "L'ASD Valle Maira, nonostante il lungo periodo di difficoltà dovute al covid, si conferma ancora una volta ai vertici della Petanque italiana. Purtroppo è mancato quello scatto decisivo in finale, ma l'argento è comunque un ottimo risultato. Auspichiamo ora che la situazione generale si normalizzi rapidamente per poter proseguire in serenità gli impegni della società, valorizzando giustamente anche il nuovo bocciodromo, da poco in funzione, con il consueto afflusso di pubblico che caratterizzava nostre gare prima della pandemia".

ST

PALLAPUGNO

Tornano in campo i giovanissimi

Riprende l'attività della Pallonistica Monastero

Nell'ultima stagione la società di Monastero non è riuscita a formare una squadra da poter iscriverne al campionato di serie C1 della Pallapugno, tuttavia, per non vanificare il grande lavoro realizzato in questi anni con giovani e ragazzi, ha cercato di svolgere con costanza la fase di allenamento ed ora ha potuto prendere parte ai campionati Pulcini ed Allievi organizzati dalla Federazione nazionale (Fipap) a partire da metà giugno. Tra il 17 e il 22 giugno, infatti, è cominciato il campionato giovanile della categoria Pulcini. Nel calendario della prima fase, ufficializzato sabato 12 giugno dalla Fipap, sono state inserite 11 squadre, suddivise in due gironi. Girone A: Merlese, Monastero Dronero, Pro Paschese, San Biagio, Subalcuneo e Virtus Langhe. Girone B: Amici Castello, Bubbio, Murialdo, Taggese e Valle Bormida. Ciascun raggruppamento prevede partite di andata e ritorno e alla fine, prevista per il 31 agosto, le prime due classificate di ogni girone andranno in semifinale: 1ª classificata girone A-2ª classificata girone B; 1ª classificata girone B-2ª classificata girone A. Semifinali e finale si giocheranno in gara unica. Coppa Italia: le prime classificate di ogni girone al termine dell'andata della prima fase andranno a giocare la finale, in programma venerdì 27 agosto, alle 17.30, nello sferisterio di Santo Stefano Belbo. Sono invece quattro i gironi del Campionato Allievi in campo dal 18 giugno. Nel calendario della prima fase, ufficializ-

zato dalla Fipap a fine maggio, sono state inserite le 18 squadre partecipanti, suddivise, per l'appunto, in quattro gironi. Girone A: Caraglio, Monastero Dronero, Peveragno B, Speb e Subalcuneo A. Girone B: Be-

cate dei girone A e C al termine del girone di andata della prima parte del campionato saranno ammesse alla semifinale. Le altre due semifinaliste saranno decretate da una serie di spareggi tra le formazioni dei gi-



Pulcini In piedi da sin.: Cristian Luciano, Nicolò Aimar, Alessio Luciano. Accosciati Davide Salvagno, Denis Cucchietti e Gabriele Garzini. Davanti, Matteo Dao

nesse, Peveragno A, Subalcuneo B e Virtus Langhe B. Girone C: Albese A, Albese B, Canalese, Castagnole Lanze e Virtus Langhe A. Girone D: Bormidese, Cortemilia, Merlese e Murialdo. Ciascun raggruppamento prevede partite di andata e ritorno che si concluderanno il prossimo 6 agosto. In base alla classifica finale della regular season, le prime quattro classificate di ogni girone accederanno al tabellone finale. Ottavi di finale, quarti di finale, semifinali e finale si giocheranno in gara unica. Coppa Italia: le prime classifi-

roni B e D. La finale si giocherà sabato 28 agosto, alle 16, nello sferisterio di Santo Stefano Belbo.

Pulcini

La formazione dei Pulcini - seguita da Ezio Brignone - nella gara casalinga di esordio, venerdì 18 giugno, ha superato per 7 a 2 i coetanei del San Biagio. Seconda gara, sabato 26 giugno, in trasferta a Cuneo: Subalcuneo - Monastero 4-7. I pulcini saranno ancora in campo il 4, 10 e 20 luglio per la fase di andata; il 23 e 30 luglio per le due prime gare di ritorno. Tutte le partite sono in orario pre-serale.

Allievi

Meno fortunati gli Allievi - seguiti da Silvio Arnaudo e Giovanni Brignone - che nella prima partita casalinga, sempre il 18 giugno, hanno, invece, subito una sconfitta per 8 a 3 contro la formazione di Caraglio. La seconda gara, il 24 giugno, ha visto ancora una sconfitta degli Allievi in campo a San Rocco di Bernezzo contro la Speb. Dopo il riposo nella terza giornata, la formazione di Monastero ospiterà la Subalcuneo A il prossimo 2 luglio e affronterà Peveragno B il 9 luglio. Le partite di ritorno sono in programma il 16, 20 e 29 luglio e il 6 agosto, sempre alle 20. ST



Allievi In piedi da sin.: Cristian Salvagno, Gabriele Bianco, accosciati, Giuseppe Varelli e Denis Bianco

CALCIO ECCELLENZA

Sipario su un campionato anomalo

Buon piazzamento per la Pro, quinta dopo undici giornate

Si conclude con un pareggio esterno della Pro Dronero questa stagione anomala, pesantemente condizionata dal Covid, che ha visto la cancellazione del campionato normale di Eccellenza e una ripresa in tarda primavera con un girone ridotto a 11 formazioni e 11 giornate (ad ogni turno una squadra riposava).

Promozione diretta in serie D per l'Asti - data per favorita sin dall'inizio, ma insidiata a lungo dal Cornelianano - con 25 punti, mentre i biancorossi della Valle Maira hanno conquistato la 5ª piazza a quota 14 punti, frutto di tre vittorie casalinghe e cinque pareggi di cui ben quattro in trasferta. Due sole le sconfitte. Una al Filippo Drago per mano proprio della capolista Asti ed una, pesante ed inaspettata, nella trasferta torinese con il CBS Scuola Calcio, formazione di fondo classifica.

Canelli SDS - Pro Dronero 2-2

Domenica 6 giugno la Pro in trasferta nell'astigiano porta a casa un prezioso pareggio contro il Canelli, recuperando ben due volte lo svantaggio. Sono proprio i padroni di casa ad aprire le marcature al 15° minuto con Bosco, ma dieci minuti più tardi Niang rimedia agguantando il pari con cui si chiude poi la prima frazione di gioco. Nella ripresa, al 31° è ancora il Canelli ad allungare con Simone, ma anche questa volta la pro non demorde. Trascorrono nuovamente dieci minuti e tocca a Galfrè ristabilire la situazione di parità che concluderà la gara e con essa la conquista del prezioso punto per la classifica.

Pro Dronero - Olmo 3-2

Un derby ricco di emozioni e di gol è andata in scena al Filippo Dragone domenica 13 giugno tra i draghi, padroni di casa e gli ospiti dell'Olmo. Dopo una prima fase in cui è l'Olmo a cercare di farsi avanti, verso la fine del primo tempo è la Pro a passare in vantaggio con Niang, pronto a inserirsi nell'area piccola. Appena tornati in campo, già al 1° minuto, sono ancora i draghi ad andare a segno con Brondino. Alcune azioni degne



Atou Niang capocannoniere stagionale della Pro

di nota caratterizzano tutta la ripresa con occasioni per entrambe le formazioni e non mancano alcune indecisioni arbitrali. La partita, tuttavia, si decide negli ultimi minuti, già in recupero. Al 46° il direttore di gara assegna un rigore all'Olmo trasformato da Dalmasso, un minuto più tardi è Brino (ex Olmo) ad allungare di nuovo le distanze con un momentaneo 3 a 1 e infine, al 50° minuto, l'Olmo dice ancora la sua con una rete di Magnaldi. Si chiude così, sul 3 a 2, una gara ricca di emozioni e calda anche dal punto di vista meteorologico.

Chisola - Pro Dronero 1-1

Domenica 20 giugno, si chiude con un pareggio questa stagione anomala, sul campo di Vinovo, che aveva visto la Pro Dronero conquistare una Coppa Italia nel febbraio 2018). I padroni di casa del Chisola vanno a segno al 13° minuto sugli sviluppi di un calcio di punizione. Nonostante lo svantaggio iniziale la Pro non si arrende e cerca di ridurre le distanze, impegnandosi a sfruttare tutte le occasioni concesse dagli avversari. I draghi

vanno al riposo intermedio ancora in svantaggio e deve trascorrere tutta la seconda frazione di gioco prima che la loro tenacia venga premiata. Solo al 49°, ampiamente in recupero, infatti, capitano Dutto può mettere a segno la rete del pari su passaggio dell'esordiente Gueye, appena entrato in campo, che a sua volta aveva raccolto il suggerimento di Brondino.

Chiusa dunque la fase giocata sul campo si apre ora quella di mercato per la prossima stagione che tutti auspicano possa essere all'insegna della regolarità che ormai manca da troppo tempo.

E proprio guardando al mercato, è di questi giorni la notizia che il miglior marcatore stagionale della Pro, il trentenne Atou Niang, lascia ancora una volta la formazione valligiana per approdare al Settimo Calcio, formazione di Eccellenza della provincia di Torino.

Sergio Tolosano

Classifica finale

Eccellenza, Girone B: Asti punti 25, Cornelianano Roero 22, Canelli SDS 18, Chisola 15, Pro Dronero 14, Albese Calcio 13, Olmo 12, Giovanile Centallo 11, Castellazzo Bormida 10, CBS Scuola Calcio 6, Acqui F.C. 5



Manuele Brino

DI FIORE IN FIORE

Rosa di San Giovanni

La selvatica regina dei boschi, ci illumini la via

Non ricordiamo da tempo immemore di aver visto il bosco tanto chiaro e luminoso, con tutti quei fiori bianchi un po' ondeggianti come fantasmi spensierati o miniature di alberelli coperti di candida nevé. E l'**Aruncus dioicus** sylvester, popolarmente noto come **Asparago di bosco o di monte, Barba di capra o Barba 'd buc**, anche **Reine-des-bois e Barbe de saint-jean**, in francese. Ma il nome che maggiormente lo contraddistingue nella flora spontanea, vuoi perché appartiene alla famiglia delle **Rosaceae**, vuoi per il periodo in cui fiorisce nel *solstizio d'estate*, è **Rosa di San Giovanni**.

Quest'anno è stata davvero un'esplosione: una distesa di **piumini**, come a volte vengono soprannominati per la leggerezza delle forme, o eterei e impalpabili **lanternini** magici di carta-riso. Non



Fioritura di asparago selvatico nei boschi cuneesi

se n'erano mai visti tanti, di color bianco crema che spicca particolarmente in mezzo al verde intenso del fogliame estivo reso ormai scuro rispetto alla tonalità tenue e fresca di inizio stagione. Quando il sole poi si avvicina al culmine del suo zenith e trafigge la foresta con raggi penetranti, le numerose specie di **Spirea Aruncus** (perché questa era stata la prima classificazione di Linneo) si accendono. Creature fosforescenti o fate immaginarie che occupano tutto lo spazio necessario alle loro magiche apparizioni. E chi ha occhi e cuore per vedere se ne innamora all'istante ricominciando, come da bambino, a credere alle fiabe.

Diffuse nelle **Alpi e prealpi occidentali**, amano le zone fresche e ombrose, ivi fiorendo da giugno a

luglio, fino a un massimo di 1.500 metri circa, raramente sono state avvistate ad altezze superiori. Soggette a norme di protezione (che ormai quasi dappertutto ne vietano la raccolta indiscriminata) talvolta ne viene tollerato un modesto quantitativo, ad uso familiare. Si tratta dei giovani germogli tipici della tradizione culinaria locale. Rossastri e lievemente amari, sono edibili e considerati prelibatezze alimentari da gustare in diverse preparazioni: consumati a mo' di asparagi oppure in frittate, minestre, insalate o sbollentati in acqua e poco aceto e messi sott'olio. Una raffinatezza della cucina biologica, mentre si sconsigliano le foglie (dal curioso nome *'tripenatosette'* per i lobi suddivisi tre volte) e i fiori, poiché entrambe le

parti sviluppano sostanze tossiche (glicosidi, ecc.). Infatti pur considerata **pianta alimurgica**, la **Rosa di San Giovanni** è tale soltanto in parte.

Opportunamente trattata, è stata utilizzata anche dalla farmacopea per gli effetti febbrifughi, espettoranti, diuretici. Ha inoltre provate proprietà toniche e astringenti. La raccolta richiede particolare cura per non rovinare la pianta madre che genera i nuovi getti sulle stoppie o al colletto delle radici rimaste. Da non strappare malamente, meglio tagliarla, possibilmente con un coltellino, là dove il gambo si fa più tenero in modo che anche il gusto della verdura rimarrà più delicato.

"Nulla di troppo" recita un'antica massima sapienziale che invita a

relazionarci con la natura, e non solo, in modo rispettoso tale da non predearla, anzi contribuendo a migliorarne le condizioni di benessere e contemporaneamente la qualità della nostra vita. Ben venga la focalizzazione di media e opinione pubblica sulle problematiche riguardanti la biodiversità e l'ambiente visti gli usi sconsiderati perpetrati negli ultimi lustri. Anche la raccolta delle erbe e delle bacche selvatiche, momento clou della festa dell'estate, il **San Giovanni**, può rimetterci in contatto con questi importanti temi. Si sa che questo è il periodo migliore per piante e fiori che raggiungono il **tempo balsamico** esprimendo al massimo la potenza vitale dei loro principi attivi. Recuperiamo il tempo perduto con la consapevolezza di essere solo parte di un tutto che ci appartiene ma non è nostra proprietà indiscriminata. Piuttosto un bene in possesso da tramandare a figli e nipoti che, a loro volta, dovranno conservarlo come si deve per chi verrà ancora dopo ... e così via.

Gloria Tarditi
diflorinfiore.blogspot.com



SCUOLA PRIMARIA MARCONI

Il mondo delle api

Un insetto fondamentale per la salvaguardia dell'Ambiente



Siamo nuovamente sul Draghetto per testimoniare, dopo la Giornata della Terra, il nostro lavoro sulla tutela e salvaguardia dell'ambiente. Dopo aver conosciuto il ciclo vitale del baco da seta, abbiamo voluto conoscere in modo più approfondito anche il mondo delle api, perché abbiamo sentito in televisione che esse sono minacciate dall'inquinamento e dai pesticidi usati in agricoltura. A parlarci di loro, giovedì 27 maggio, nel pomeriggio, è venuto a scuola un esperto apicoltore, Francesco Bertaina, che ci ha portato a vedere un'arnia e ci ha spiegato la sua struttura interna e l'uso degli attrezzi utili per svolgere questo mestiere. Ha sistemato tutta l'attrezzatura nel Parco Lehel e noi ci siamo seduti intorno a lui in cerchio, con le orecchie ben aperte perché non ci sfuggisse nulla di quel che diceva. Non volava neppure una mosca, oh pardon, un'ape!! Già l'anno scorso, con la maestra Federica, ci eravamo occupati, durante la didattica a distanza delle api, perché in un ambiente sempre più inquinato, rischiano di estinguersi e questa sarebbe una catastrofe. Senza di loro

determinate coltivazioni, fiori, frutti, smetterebbero di esistere per mancanza degli impollinatori.

Dalla sua spiegazione abbiamo che l'arnia è come una vera e propria casa, una fabbrica, dove le api svolgono ognuna un determinato lavoro: api spazzine, guerriere, bottinatrici, nutrici, che collaborano pacificamente perché la loro famiglia-società funzioni alla perfezione. Abbiamo toccato con mano, passandoceli uno ad uno, tutti gli attrezzi utili per fare questo mestiere e a abbiamo capito che quello dell'apicoltore non è affatto un lavoro facile, ma molto utile per l'ambiente. Francesco si è anche vestito con la tuta gialla e il casco tipico dell'apicoltore, per farci vedere le protezioni che si devono prendere per non rischiare di essere punti. Le api non solo ci danno il miele, ma contribuiscono a salvare l'ambiente! Grazie Francesco per la tua istruttiva lezione e grazie api, ora che sappiamo tutto di voi, vi rispetteremo ancora di più!!

Alunni delle classi 3^a A & B
di Piazza Marconi

PIEMONTESE DI AIX EN PROVENCE

Premiato Michele Colombino

Consegnato il Sigillo d'Oro della Regione Piemonte



Nella foto da dx Luciana GENERO, Jean Philippe BIANCO e Michele COLOMBINO qualche anno fa a Roccabruna.

Nello scorso mese di Maggio 2021, presso la sede del Consiglio Regionale del Piemonte, a Torino, ha avuto luogo la cerimonia di consegna del Sigillo d'oro della Regione Piemonte, a Michele Colombino, 95 anni, Presidente dell'associazione Piemontesi nel mondo. A Palazzo Lascaris, erano presenti: Stefano Allasia, Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte e l'assessore all'emigrazione, Maurizio Marrone.

Sono stati invitati all'incontro, seppure virtualmente, anche presidenti di associazioni: Jean-Philippe Bianco, Presidente dei Piemontesi di Aix en Provence, rappresentante le associazioni d'Europa, ed Elvio Jose Sandrone che rappresentava la FAPA o Federazione Argentina delle Associazioni Piemontesi. L'attribuzione della Medaglia d'oro è stata votata all'unanimità dai Consiglieri regionali. In particolare è stato ricordato il ruolo determinante di Michele Colombino per il rinnovo della rappresentanza piemontese sparpagliata nel mondo, ed anche la sua

opera per la creazione del Museo Regionale dell'Emigrazione a Frossasco. I presidenti delle associazioni hanno insistito sul fatto che il lavoro svolto da Michele Colombino ha largamente contribuito a far conoscere tra di loro le strutture dei piemontesi piemontesi ed aumentare così il loro operato favorendo le sinergie.

Se l'Italia è stata da secoli un paese di fortissima emigrazione, i poteri che si sono alternati, di qualsiasi tendenza fossero, hanno sempre veleggiato, sia attraverso rappresentanze consolari, sia con associazioni varie (Dante Alighieri, etc...), a mantenere il

legame con gli emigranti. Questi ultimi sono in effetti, anche se l'Unità dell'Italia risale dal 1861, ambasciatori della civiltà italiana, più che millenaria, di cui la cultura, le tradizioni e le lingue, sono presenti dal lontano Oriente alla Terra di Fuoco. (Web: Association des Piémontais du pays d'Aix www.net1901.org - Facebook JP Piemontais). Per saperne di più <https://www.youtube.com/watch?v=BluM4DI05DE> - <http://www.cr.piemonte.it/web/comunicati-stampa/comunicati-stampa-2021/516-maggio-2021/10142-a-michele-colombino-il-sigillo-della-regione>

Perano Ivano
Legna da ardere

Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero
Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591